



Università Iuav di Venezia

# Autovalutazione e miglioramento delle attività formative 2018 (sesto ciclo)

Presidio della Qualità

Servizio quality assurance e gestione banche dati ministeriali

Venezia, 12 settembre 2018

## Indice

1. Premessa.....	3
2. Indicazioni del Nucleo di valutazione per la didattica.....	4
3. Le proposte delle Commissioni paritetiche .....	5
3.1 Le azioni di competenza della direzione di ateneo .....	5
3.2 Le azioni di competenza dei corsi di studio e dipartimenti.....	7
4. Monitoraggio annuale dei corsi di studio .....	11
4.1 I commenti ai quadri SUA-Cds.....	11
4.2 I commenti agli indicatori sentinella .....	12
5. Implementazione del sistema di AQ: il percorso seguito per l'autovalutazione delle attività formative.....	13
6. Conclusioni.....	14
6.1 Le performance dei corsi di studio per filiera .....	14
6.2 Le possibili azioni migliorative.....	14
Allegato 1 - Punti di forza e di debolezza dei corsi di laurea .....	16
Allegato 2 - Azioni proposte dalle Commissioni paritetiche nel 2017 per dipartimento e corso di studio .....	21
Allegato 3 - Monitoraggio annuale dei corsi di studio .....	25
L4 Design della moda e arti multimediali .....	25
L4 Disegno industriale e multimedia .....	27
L17 Architettura costruzione conservazione.....	29
L17 Architettura tecniche e culture del progetto.....	31
L21 Urbanistica e pianificazione del territorio .....	33
LM4 Architettura e culture del progetto.....	34
LM4 Architettura e innovazione.....	37
LM4 Architettura per il nuovo e l'antico .....	38
LM12 Design del prodotto e della comunicazione visiva .....	39
LM48 Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente .....	41
LM65 Arti visive e moda .....	43

## 1. Premessa

La relazione che segue riporta una sintesi delle attività di autovalutazione svolte nell'ultimo anno dagli organismi che compongono il sistema di qualità di ateneo. E' uno dei compiti del Presidio della qualità elencati nel documento che descrive il [Sistema di Assicurazione della qualità di ateneo](#)<sup>1</sup> definito nell'aprile del 2016. La sua approvazione dovrebbe avvenire entro il 31 maggio di ogni anno ma, per decisione del Presidio della qualità, a partire dal 2017 è stata posticipata al mese di settembre al fine di essere coordinata con la scadenza di ottobre della relazione annuale del Nucleo di valutazione.

Nei paragrafi che seguono il Presidio della qualità riporta le evidenze che emergono dagli organismi che lavorano in ateneo per l'assicurazione della qualità (AQ) della formazione: il Nucleo di valutazione (paragrafo 2), le Commissioni paritetiche docenti studenti (paragrafo 3), i Gruppi di gestione della assicurazione della qualità dei corsi di studio (paragrafo 4). Le fonti utilizzate sono: a) la relazione annuale del Nucleo di valutazione; b) le relazioni annuali delle Commissioni paritetiche; c) i commenti ai quadri B6, B7, C1, C2, C3 delle schede uniche annuali dei corsi di studio - SUA CdS e i commenti agli indicatori Anvur del monitoraggio annuale dei corsi di studio. Tali fonti sono integrate da elementi che il Presidio della qualità ha raccolto nello svolgimento delle sue attività istituzionali.

Il sistema di AQ è avviato già da sei anni ed è in fase di aggiustamento e consolidamento: alcune considerazioni sulla sua implementazione sono riportate al paragrafo 5.

Nell'ultima parte finale della relazione (paragrafo 6) sono riportate le valutazioni di sintesi per l'offerta formativa, sia per quanto riguarda le performance dei corsi di studio, sia per quanto riguarda le possibili vie da seguire per affrontare i temi ritenuti critici.

---

<sup>1</sup> <http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/Il-sistema-di-assicurazione-della-qualit--di-ateneo.pdf>

## 2. Indicazioni del Nucleo di valutazione per la didattica

Il Nucleo di valutazione nella relazione annuale 2017 sul sistema AVA ha preso visione degli indicatori sentinella e ha compilato una tabella di sintesi che evidenzia con il colore rosso le situazioni critiche, in arancione quelle in area di attenzione, e in verde quelle positive (Allegato 1). Dall'analisi emerge un'elevata efficacia interna dei corsi sia triennali che magistrali nelle aree della architettura, del disegno industriale e della moda con tassi di abbandoni al primo anno molto bassi e con tempi di laurea molto inferiori alle medie nazionali. Alcune criticità emergono per il corso di Urbanistica e pianificazione territoriale, in particolare per quanto riguarda la bassa attrattività e i tassi di abbandono al primo anno che si aggirano intorno al 35%. Altri aspetti considerati riguardano la sostenibilità della didattica: i settori ICAR 12, 13, 14, 21 e 21 in particolare vedono un numero di docenti inferiore a quello necessario. Un elemento di criticità risulta anche la valutazione delle aule e delle attrezzature.

### 3. Le proposte delle Commissioni paritetiche

Le tre commissioni hanno proposto in totale 42 azioni correttive contro le 46 dell'anno precedente. Il raggruppamento in aree di intervento (tabella 1) evidenzia che nel 2017 l'area che riveste maggiore attenzione è quella relativa al "miglioramento delle aule e delle attrezzature" (8 azioni), al secondo posto "il miglioramento del percorso di studio" con 7 azioni, e al terzo il "miglioramento della comunicazione" con 6. A seguire le altre aree di intervento con un numero minore di azioni come la valorizzazione dei questionari, la razionalizzazione delle iscrizioni agli insegnamenti e agli esami, il miglioramento delle procedure di AQ, dei tirocini, il miglioramento delle attività internazionali e delle attività extra curriculari. L'elenco completo delle azioni è riportato nell'allegato 2 alla presente relazione.

Tabella 1. Numero di azioni proposte dalle commissioni paritetiche docenti – studenti per area di intervento, anno 2016 e 2017

Area di intervento:	Numero di azioni proposte 2016	Numero di azioni proposte 2017
1. Miglioramento aule e attrezzature	4	8
2. Miglioramento percorso di studio	10	7
3. Miglioramento della comunicazione	8	6
4. Valorizzazione questionari	6	5
5. Razionalizzazione iscrizione agli insegnamenti e agli esami	2	5
6. Miglioramento delle procedure di AQ	6	4
7. Miglioramento Tirocini	3	3
8. Internazionalizzazione	1	3
9. Attività extra curriculari	1	1
10. Miglioramento SUA - CdS	3	0
11. Attrattività	2	0
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>42</b>

#### 3.1 Le azioni di competenza della direzione di ateneo

La ripartizione delle azioni in funzione del livello di competenza tra interventi richiesti alla direzione di ateneo e interventi con responsabilità a livello di corso di studio o dipartimento (tabelle 2a e 2b) evidenzia dall'anno 2016 al 2017 un aumento nel numero di azioni richieste alla direzione dell'ateneo che passano da 15 a 20.

Tabella 2a. Numero di azioni proposte dalle commissioni paritetiche docenti – studenti per area di competenza e per dipartimento proponente, anno 2016

Dipartimento proponente	Azioni richieste alla direzione di ateneo	Azioni con responsabilità dei corsi di studio o dipartimenti	Totale
DACC	6	7	13
DPPAC	3	12	15
DCP	6	12	18
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>31</b>	<b>46</b>

Legenda: DACC = Dipartimento Architettura Costruzione e Conservazione, DPPAC = Dipartimento Progettazione e Programmazione in Ambienti Complessi, DCP= Dipartimento Culture del Progetto.

Tabella 2b. Numero di azioni proposte dalle commissioni paritetiche docenti – studenti per area di competenza e per dipartimento proponente, anno 2017

Dipartimento proponente	Azioni richieste alla direzione di ateneo	Azioni con responsabilità dei corsi di studio o dipartimenti	Totale
DACC	4	6	<b>10</b>
DPPAC	10	4	<b>14</b>
DCP	6	12	<b>18</b>
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>22</b>	<b>42</b>

Legenda: DACC = Dipartimento Architettura Costruzione e Conservazione, DPPAC = Dipartimento Progettazione e Programmazione in Ambienti Complessi, DCP= Dipartimento Culture del Progetto.

La maggior parte delle azioni richieste alla direzione di ateneo in anni passati vengono riproposte anche nella autovalutazione del 2017/18, in particolare:

- 1) la valorizzazione dei questionari agli studenti frequentanti. Le richieste riguardano la comunicazione dei risultati dei laboratori integrati, la pubblicazione degli esiti, momenti di confronto all'interno dei consigli di cds, nonché l'aggiornamento dei Manifesti degli studi con una parte dedicata alla modalità e alle finalità dei questionari;
- 2) il miglioramento della qualità della permanenza degli studenti negli edifici dedicati alla didattica, con una gestione più razionale degli spazi, la verifica del buon funzionamento delle attrezzature, la creazione di spazi per le attività di laboratorio e per lo studio, responsabilizzazione dei docenti per fare in modo che le aule vengano lasciate nelle condizioni iniziali dopo le lezioni;
- 3) il miglioramento della comunicazione, con una razionalizzazione e miglioramento generale del sito luav e dell'attività espositiva;
- 4) il miglioramento dell'internazionalizzazione con l'aggiornamento della versione in inglese del sito e l'organizzazione di eventi di presentazione delle opportunità offerte dal programma Erasmus;

Le restanti azioni, riguardano l'approfondimento dell'indagine Almalaurea sulle condizioni occupazionali dei laureati, la creazione di un'anagrafe delle attività extra-curricolari, l'iscrizione informatizzata agli insegnamenti e l'istituzionalizzazione di più appelli per ogni sessione d'esame. Nella tabella 3 sono riportate per esteso le azioni proposte dalle commissioni paritetiche con competenza a livello di ateneo.

Tabella 3. Azioni di competenza di ateneo proposte dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti, anno 2017.

Area di intervento	Principali criticità	Principali linee di azione proposte
Valorizzazione questionari agli studenti frequentanti	Pubblicazione degli esiti dei questionari degli studenti	È necessaria la pubblicazione degli esiti dei questionari, per trasparenza e perché tutte le componenti del DACC possano avere contezza della situazione.
	Valorizzazione degli esiti dei questionari	<p>a. Si propone che il Servizio di Assicurazione della Qualità prepari una presentazione ufficiale in cui evidenzi il processo e le commissioni che fanno parte del processo di assicurazione della qualità in cui vengano chiarite le modalità di gestione dei questionari. Questa presentazione, se trasmessa verso la fine del semestre agli studenti potrebbe incentivarli a rispondere con più attenzione.</p> <p>b. Si ritiene positivo dare pubblicità agli esiti delle rilevazioni in modalità di seminario con il quale il Presidio della Qualità rende noti gli esiti delle elaborazioni in forma aggregata per corso di studio e per dipartimento.</p>

		<p>c. Si suggerisce che i Direttori dei CdS convochino annualmente a inizio novembre dei Consigli di CdS con tutti i docenti del corso e le rappresentanze studentesche per commentare gli esiti delle rilevazioni almeno in forma aggregata.</p> <p>d. Si suggerisce che il Manifesto degli studi sia aggiornato con una sezione dedicata al processo di assicurazione della qualità indicando la modalità con cui si svolgono i questionari di soddisfazione, i tempi e la tipologia di modello.</p>
Aule	Adeguatezza delle risorse materiali. Migliorare la qualità della permanenza degli studenti negli edifici dedicati alla didattica	È necessario continuare il lavoro di adeguamento di aule, attrezzature, arredi e aule studio
	Le aule e le attrezzature non sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento	Migliore razionalizzazione nella gestione degli spazi per la didattica, la verifica costante e puntuale dei materiali a supporto della didattica e soprattutto il pronto intervento per la risoluzione dei problemi alle apparecchiature delle aule e degli spazi per le attività integrative
	Aule e attrezzature	<p>a. Verifica costante e puntuale del riscaldamento o della climatizzazione dei locali</p> <p>b. Incaricare del personale per il pronto intervento per la risoluzione dei problemi alle apparecchiature delle aule</p> <p>c. Verifica costante e puntuale dei materiali a supporto della didattica nelle aule</p> <p>d. Scoraggiare i docenti ad accettare in aula un numero di studenti eccedenti il numero degli iscritti (non accettare iscrizioni in esubero).</p> <p>e. Ripristinare l'ordine di tavoli e sedie se modificato rispetto alla predisposizione trovata</p>
	Inadeguatezza delle aule per i laboratori	Reperimento di aule adeguate
Comunicazione	Sulla homepage del corso di studio manca il link ai programmi dei corsi	Si richiede un intervento della direzione del corso di studi presso gli uffici competenti.
	Aumento degli iscritti	Migliorare il sito web e l'attività espositiva
Internazionalizzazione	Migliorare l'internazionalizzazione del CdS	Organizzare un momento di informazione sul programma Erasmus (procedure, opportunità delle sedi)
	Internazionalizzazione	Miglioramento del sito web in inglese
Miglioramento AQ	Scarsa conoscenza dell'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati	Approfondire e dettagliare i risultati delle indagini di ALMALAUREA
Attività extra-curricolari	Anagrafe delle attività extra curricolari	<p>A È necessaria un'anagrafe delle attività extra curricolari (concorsi, eventi, premi ecc.).</p> <p>B La pagina web del DACC deve avere una sezione dedicata alla promozione di concorsi, eventi e occasioni atte a misurare le capacità/abilità degli studenti.</p>
Iscrizioni agli insegnamenti e agli esami	Istituzionalizzare l'appello d'esame plurimo	L'appello d'esame non va più lasciato alla discrezionalità dei docenti ma si devono istituzionalizzare più appelli nella stessa sessione d'esami.
	Inadeguatezza delle aule	Preiscrizioni informatiche ai corsi

### 3.2 Le azioni di competenza dei corsi di studio e dipartimenti

Le azioni che prevedono responsabilità a livello di dipartimento o di corso di studio, descritte nel dettaglio nella tabella 4, riguardano le seguenti aree di intervento:

- 1) il miglioramento del percorso di studio per fronteggiare il calo delle immatricolazioni, i tassi di abbandono dal 1° al 2° anno e aumentare l'attrattività dei corsi di studio. Si chiede altresì l'istituzione di studenti tutor e l'attività di tutoraggio del corpo docente per rendere

- maggiormente consapevoli e partecipi gli studenti della rete delle relazioni scientifiche nazionali ed internazionali al fine di facilitare le relazioni esterne degli studenti ed il loro inserimento nel mondo del lavoro;
- 2) il miglioramento delle procedure di assicurazione della qualità che riguarda vari aspetti, come un maggior coinvolgimento di tutte le componenti, studenti, docenti e direttori dei corsi nell'attività di monitoraggio, anche in sede di consiglio di corso di studio aumentandone le convocazioni;
  - 3) il miglioramento della comunicazione, sia interna che esterna e organizzazione di seminari per la presentazione di master e dottorati agli studenti dei corsi magistrali e seminari di illustrazione delle discipline innovative dell'architettura;
  - 4) il miglioramento dei tirocini, aumentando e selezionando opportunamente le convenzioni e rendendo più attivi i docenti addetti al tutoraggio didattico;
  - 5) rendere obbligatorie le iscrizioni agli insegnamenti per arginare i trasferimenti degli studenti da un laboratorio all'altro, limitare l'affollamento di alcuni laboratori integrati anche con l'aumento degli sdoppiamenti e definire il calendario degli esami all'inizio del semestre, evitando il più possibile modifiche successive per non gravare sui costi per gli spostamenti degli studenti fuori sede;
  - 6) la valorizzazione dei questionari agli studenti frequentanti, consentendo agli studenti di esprimere giudizi anche sui workshop e sui corsi tenuti da visiting professor. Inoltre si chiede la possibilità di ottenere, unitamente ai risultati del questionario, anche le osservazioni presenti nel campo "suggerimenti". Infine una valutazione più analitica dei questionari nei consigli di corso di laurea e di dipartimento.



Tabella 4. Azioni di competenza a livello di dipartimento o di corso di studio proposte dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti per area di intervento, anno 2017

Area di intervento	Principali criticità	Principali linee di azione proposte
Miglioramento percorso di studio	Diminuzione delle immatricolazioni da parte degli studenti provenienti dal cds ACC	La Direzione APNA, il Consiglio di CdS APNA e la Direzione DACC con la Giunta hanno analizzato le ragioni di questa disaffezione e il 14 novembre 2017 hanno discusso con i membri del Consiglio di Dipartimento, il 28 novembre 2017 con i membri del Consiglio di CdS APNA e nuovamente il 12 dicembre 2017 con i membri del Consiglio di Dipartimento una nuova organizzazione degli studi del CdS APNA senza modifiche al RAD, approvata dallo stesso Consiglio. Si suggerisce di monitorare attentamente la nuova organizzazione del CdS per verificare che soddisfi le aspettative degli studenti
	Calo delle immatricolazioni e alto tasso di abbandono dal 1° a 2° anno e bassa attrattività del cds	Riformulazione dell'offerta formativa
	Scarso coordinamento tra corsi singoli e di laboratorio	Sostenere il ruolo di coordinamento dei Consigli di corso di Laurea anche attraverso il raggruppamento degli stessi per filiera culturale con partecipazione libera degli studenti
	Tassi di abbandono al primo anno	Introduzione di studenti tutor
	Rendere maggiormente consapevoli e partecipi gli studenti della rete delle relazioni scientifiche nazionali ed internazionali in cui il dCP è inserito al fine di facilitare le relazioni esterne degli studenti ed il loro inserimento nel mondo del lavoro	Organizzare le attività di tutoraggio per ciascun corso di laurea e di supporto alle relazioni esterne degli studenti.
Miglioramento AQ	Scarso coordinamento dei Laboratori integrati	I docenti devono impegnarsi ad una maggior collaborazione e i Direttori sono invitati a monitorarne il funzionamento
	Coinvolgimento di studenti e docenti nel monitoraggio del CdS e nella presentazione degli esiti dei questionari	Convocazione di consigli di CdS
	Monitoraggio del corso di studio	Il monitoraggio del corso di studio potrebbe essere favorito da consigli di corso di studio indetti con una certa regolarità e puntualmente verbalizzati
Comunicazione	Problemi di comunicazione sia interna sia esterna	Migliorare le relazioni con gli uffici di relazioni esterne dello IUAV e con il Comesta
	Poca valorizzazione delle relazioni con la formazione di terzo livello	Organizzare seminari di presentazione dei dottorati e dei master agli studenti delle lauree magistrali
	Poca chiarezza e comunicazione sulla formazione di figure professionali innovative	Organizzare seminari di illustrazione degli aspetti innovativi delle discipline dell'architettura
Tirocini	Tirocini	Ruolo più attivo dei docenti DACC nel tutoraggio didattico
	Diminuzione dei tirocini	Aumento delle convenzioni con soggetti esterni
Iscrizioni agli insegnamenti e agli esami	Trasferimenti abnormi da i studenti da un Laboratorio all'altro	Il CdS vigili affinché non vi siano trasferimenti eccessivi da un laboratorio all'altro, a discapito del lavoro di quelli più affollati.
	Affollamento dei Laboratori integrati	È necessario attivare nuovi sdoppiamenti per un migliore svolgimento della didattica e vigilare affinché non vi siano trasferimenti eccessivi da un laboratorio all'altro.
	Definire in modo univoco ed omogeneo le modalità di iscrizione a tutti i corsi e le date di esame	Completare la informatizzazione delle iscrizioni e definire "regole" univoche per ciascun corso. Definire la date di esame all'inizio del semestre e non modificarle alla fine dei corsi per non aggravare i costi di spostamento degli studenti fuori sede ed Erasmus
Valorizzazione questionari agli studenti frequentanti	Comunicazione	A È necessario che gli studenti riempiano i questionari di valutazione anche per i workshop. B Nel caso un visiting professor tenga un corso proprio, è necessario che gli studenti ne riempiano il questionario del corso.

		C'è necessario inviare alle Commissioni Paritetiche le osservazioni presenti nel campo 'Suggerimenti' contestualmente all'invio dei risultati dei Questionari, in modo da permettere di mettere a fuoco le criticità e di migliorare il rapporto con gli studenti delle varie classi coinvolte.
	Scarso utilizzo e valorizzazione dei risultati dei questionari degli studenti	Valutare i risultati analitici dei questionari degli studenti ed organizzare momenti di confronto nei consigli di corso di laurea e di dipartimento soprattutto per verificare il coordinamento interno ai laboratori integrati e una migliore relazione con i corsi singoli.

## 4. Monitoraggio annuale dei corsi di studio

Il monitoraggio annuale dei corsi di studio avviene in due momenti: al 30 settembre con la predisposizione dei commenti dei corsi di studio ai quadri B6, B7, C1, C2, C3 riportati nelle schede uniche annuali dei corsi di studio - SUA CdS e al 31 dicembre con i commenti agli indicatori Anvur del monitoraggio annuale dei corsi di studio.

### 4.1 I commenti ai quadri SUA-Cds

Su indicazione degli esperti valutatori della Cev dall'anno accademico 2016/17 i direttori dei corsi di studio, coadiuvati dai componenti i gruppi di assicurazione della qualità dei corsi di studio, inseriscono i commenti ai quadri contenenti i dati statistici del corso di studio. In particolare il commento riguarda i quadri B6, sulle opinioni degli studenti, B7 sulle opinioni dei laureati, C1 sull'efficacia interna dei corsi di studio, C2 sulle possibilità di trovare lavoro per i laureati, C3 sulle opinioni degli enti che ospitano i tirocinanti.

I direttori dei corsi di studio e i gruppi di gestione della assicurazione della qualità hanno riportato all'interno del quadro B6 il commento ai risultati dei questionari, indicando in particolare le situazioni di criticità per gli aspetti relativi all'azione didattica e le azioni messe in campo per risolverle. Come risulta anche in altre valutazioni, le maggiori criticità riguardano le aule e le attrezzature. In questo contesto la soluzione del problema va riportata ad un livello decisionale di ateneo.

I corsi di studio hanno preso in esame le opinioni dei laureati registrati con l'indagine Almalaurea sul "profilo dei laureati" e hanno riportato nel quadro B7 le loro osservazioni. In un contesto che vede complessivamente IUAV al di sotto della media nazionale per quanto riguarda la soddisfazione degli studenti, i vari corsi di studio hanno fatto registrare risultati differenziati. I corsi di disegno industriale e moda fanno registrare soddisfazioni superiori al livello medio italiano mentre la valutazione dei corsi triennali di architettura si sta riavvicinando ai valori medi italiani dopo aver subito una notevole flessione a causa della trasformazione del corso di laurea in Scienze dell'architettura in due lauree triennali. In quasi tutti corsi, anche per i laureati, come per gli studenti frequentanti, le principali criticità riguardano le aule e le attrezzature. In aggiunta vengono segnalati problemi relativi all'organizzazione dell'orario e degli appelli di esame.

L'analisi della efficacia interna vede i corsi di studio IUAV ai primi posti a livello nazionale per quanto riguarda la capacità di laureare gli studenti nei tempi previsti, l'unico corso non allineato è quello di urbanistica e pianificazione territoriale che fa registrare tassi di abbandono al primo anno superiori alla media nazionale. Dalla lettura dei quadri C1 risulta che la capacità di attrarre studenti è molto differenziata tra i vari corsi di studio. Risulta in flessione costante per i corsi della filiera di architettura e pianificazione territoriale sia a livello nazionale che di ateneo e in forte crescita per le filiere del design, della moda e. in misura minore, delle arti.

Le condizioni occupazionali dei laureati IUAV sono generalmente buone, i risultati migliori si registrano per i corsi della filiera di disegno industriale e moda (quadro C2).

La soddisfazione degli enti che ospitano i tirocinanti è elevata, il giudizio che esprimono sulle capacità e competenze dei tirocinanti in una scala da uno a cinque è in media sempre superiore al quattro e gli enti stranieri sono anche più soddisfatti di quelli italiani. In generale le competenze trasversali come la capacità di autoapprendimento, di comunicazione, e di giudizio autonomo sono ritenute più importanti rispetto alle capacità specialistiche, relative alle materie che caratterizzano il corso di studio. Tra queste ultime la capacità di applicare le conoscenze è ritenuta la più importante. L'analisi per corso di studio evidenzia solo piccole differenze all'interno di questo quadro generale. Tra i consigli forniti dagli enti ospitanti emerge in particolare l'indicazione di prolungare l'esperienza per un periodo di tempo maggiore.

#### 4.2 I commenti agli indicatori sentinella

I corsi di studio si sono adeguati alle nuove regole del sistema AVA e hanno condotto il monitoraggio annuale sulla base degli indicatori sentinella forniti dall'ANVUR<sup>2</sup>. Il presidio della qualità ha incontrato i corsi di studio (cds), ha illustrato la nuova metodologia di monitoraggio e ha suggerito di commentare con attenzione particolare i seguenti indicatori:

- 1a-Avvii di carriera al primo anno (solo cds magistrali);
- 1b-Immatricolati puri (solo cds triennali);
- 2-Iscritti;
- 3-iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso;
- 4a-iC03 Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (solo cds triennali);
- 4b-iC04 Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (solo cds magistrali);
- 5-iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero;
- 6-iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio;
- 7-iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano, nel cds, entro la durata normale del corso;
- 8-iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza).

Oltre a questi 8 indicatori ha suggerito di sceglierne altri 4, il più possibile distribuiti tra i gruppi.

Tutti i corsi di studio hanno consegnato i commenti nei tempi stabiliti e questo ha consentito al presidio della qualità di caricare i materiali nel sito dell'offerta formativa entro il 31 dicembre 2017, come previsto da Anvur.

In sintesi le performance dei corsi di studio sono riportate nelle considerazioni finali (paragrafo 6). Per la visione dei monitoraggi dei singoli corsi si veda l'Allegato 3 che riporta integralmente i commenti.

---

<sup>2</sup> Il modello proposto è quello suggerito da Susanna Terracini del direttivo ANVUR nell'incontro di Roma con gli atenei dell'11 ottobre 2017.

## 5. Implementazione del sistema di AQ: il percorso seguito per l'autovalutazione delle attività formative

L'autovalutazione delle attività formative è stata avviata per la prima volta in Università IUAV nel 2013, ed è giunta ormai alla sua sesta applicazione. Nel 2017 luav si è adeguato alla nuova metodologia proposta dall'Anvur ed è passata dalle attività di riesame annuale alla "scheda di monitoraggio annuale" che si basa sui cosiddetti "Indicatori sentinella" messi a disposizione da Anvur.

Oltre alla scheda di monitoraggio annuale, sulla base dei suggerimenti ricevuti dalla Cev durante la visita in loco, i corsi di studio IUAV hanno analizzato i dati sulle loro performance e riportato i commenti in appositi quadri della scheda SUA-CdS. Nel dettaglio sono stati compiuti i seguenti passi<sup>3</sup>:

- 1) da maggio a settembre 2017 è stata progettata la metodologia luav per le attività di autovalutazione con AVA 2.0. Per le Commissioni paritetiche lo schema proposto prevedere di analizzare ciascun corso di studio separatamente. Per dare supporto ai gruppi di gestione della qualità dei corsi di studio nelle attività di monitoraggio delle attività didattiche, il Presidio della qualità ha predisposto una "Lista delle cose da fare"<sup>4</sup>, che dà indicazioni circa il commento agli Indicatori sentinella, la compilazione dei quadri B6 (opinioni degli studenti), B7 (opinioni dei laureati), C1 (Dati di ingresso, percorso e uscita degli studenti), C2 (efficacia esterna) della scheda SUA-CdS. In particolare contiene la lista dei materiali utili per il monitoraggio e l'elenco dei documenti di output;
- 2) entro il 30 settembre i commenti dei gruppi di gestione della qualità ai dati di performance dei corsi di studio sono stati inseriti nei quadri B6, B7, C1, C2, C3 della SUA CdS;
- 3) da settembre a gennaio le Commissioni paritetiche hanno analizzato di ciascun Corso di studio e compilato alcune tabelle di riepilogo che rendono più chiare le azioni da intraprendere. Le commissioni hanno potuto analizzare i corsi di studio anche in base alle opinioni degli studenti frequentanti in quanto, come previsto dalla delibera del senato accademico del dicembre 2016, hanno ricevuto i dati disaggregati del questionario agli studenti frequentanti;
- 4) entro il 31 dicembre 2017 i gruppi di gestione della assicurazione della qualità hanno completato i commenti agli indicatori sentinella che, dopo che il presidio ne ha preso visione, sono stati caricati nella apposita sezione del sito dell'offerta formativa;
- 5) entro il 31 gennaio 2018 le relazioni delle Commissioni paritetiche docenti studenti dei tre dipartimenti sono state caricate nel sito dell'offerta formativa ministeriale come previsto dall'ANVUR.

---

<sup>3</sup> Alla pagina: <http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/PRESIDIO/verbali-de/index.htm>, si trovano i verbali di tutti gli incontri, a partire dal 2013, anno in cui è stato istituito il presidio della qualità.

<sup>4</sup> La metodologia è stata messa a punto attraverso una sperimentazione con i corsi di studio del Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

## 6. Conclusioni

### 6.1 Le performance dei corsi di studio per filiera

Dall'analisi della valutazione del Nucleo di valutazione e dei commenti dei corsi di studio si possono trarre alcune indicazioni, tra l'altro già note in ateneo, a livello di filiera:

- 1) Filiera Architettura- i corsi sia triennali che magistrali fanno registrare delle ottime performance per quanto riguarda l'efficacia interna della didattica, dimostrando tassi di abbandono di gran lunga inferiori alla media nazionale e tempi di laurea in media minori. Aspetti da considerare in area di attenzione riguardano l'attrattività sia per gli studenti del primo anno delle lauree triennali da altre regioni, sia per quanto riguarda gli studenti delle lauree magistrali da altri atenei o dall'estero. In area di attenzione anche la mobilità degli studenti stranieri in entrata, mentre è superiore alla media la mobilità degli studenti in uscita;
- 2) Filiera Arti e moda- i corsi sia triennali che magistrali fanno registrare delle buone performance per quanto riguarda l'efficacia interna della didattica, dimostrando tassi di abbandono inferiori alla media nazionale e tempi di laurea più brevi. L'attrattività sia per gli studenti del primo anno delle lauree triennali da altre regioni risulta molto soddisfacente, sia per quanto riguarda gli studenti delle lauree magistrali da altri atenei o dall'estero. In area di attenzione la mobilità degli studenti stranieri in entrata, mentre è superiore alla media la mobilità degli studenti in uscita.
- 3) Filiera Disegno industriale- i corsi sia triennali che magistrali fanno registrare delle ottime performance per quanto riguarda l'efficacia interna della didattica, dimostrando tassi di abbandono di gran lunga inferiori alla media nazionale e tempi di laurea in media più brevi. Aspetti positivi riguardano anche l'attrattività sia per gli studenti del primo anno delle lauree triennali sia per gli studenti delle lauree magistrali. In area di attenzione la mobilità degli studenti stranieri in entrata e la mobilità degli studenti in uscita;
- 4) Filiera Pianificazione territoriale - i corsi sia triennali che magistrali fanno registrare alcune criticità per quanto riguarda l'efficacia interna della didattica, dimostrando tassi di abbandono superiori alla media nazionale. Aspetti in area critica sono anche l'attrattività per le lauree triennali e magistrali.

### 6.2 Le possibili azioni migliorative

A livello strategico, il quadro delle performance dei corsi di studio suggerisce una revisione dell'intera offerta formativa con gli obiettivi di rilanciarla nel campo dell'architettura e della urbanistica e pianificazione territoriale per renderla più competitiva rispetto alle altre università e all'estero e di sfruttare in misura maggiore le opportunità offerte dalla forte crescita del settore del disegno industriale e della moda.

A livello gestionale andrebbero risolte le criticità già emerse in anni precedenti e già in parte affrontate (si veda ad esempio il piano di azioni 2016 approvato dal Senato Accademico il 15 giugno 2016) ma non ancora del tutto risolte, come la gestione degli spazi e la manutenzione delle attrezzature; la valorizzazione dei questionari agli studenti frequentanti, la comunicazione verso gli studenti e le famiglie, l'internazionalizzazione.

Le azioni di competenza dei corsi di studio, riguardano il miglioramento dei percorsi di studio, delle attività di tirocinio, della attrattività, delle schede SUA-CdS, ecc., che prevedono azioni di aggiustamento periodiche. Azioni che vanno considerate come passi di un percorso di miglioramento continuo della qualità e per le quali il Presidio della qualità suggerisce di rinforzare le attività di monitoraggio in modo da verificarne la coerenza con le azioni strategiche di ateneo.

Per quanto riguarda le aule e le attrezzature, il Presidio della qualità segnala al Rettore e al Senato accademico la necessità di definire con maggiore dettaglio le azioni da intraprendere e le responsabilità, indicando anche le priorità.

Nei momenti di incontro tra Presidio e i corsi di studio e dipartimenti sono inoltre emerse alcune indicazioni che vengono riportate qui di seguito:

- necessità di una anticipazione nella programmazione didattica: avere a disposizione il quadro dell'offerta formativa entro dicembre anziché entro maggio consentirebbe di aumentare l'attrattività per gli studenti stranieri che in genere organizzano il loro soggiorno nei primi mesi dell'anno;
- utilità di finestre temporali di pausa nella didattica per le attività di tirocinio e di soggiorno all'estero per gli studenti;
- stabilità dell'offerta formativa come indicato nelle analisi della soddisfazione degli studenti.
- maggiore collegamento con il mondo le realtà produttive e professionali.

Su questi temi dovranno essere coinvolti la Commissione didattica di ateneo, il nuovo dipartimento e l'area didattica e servizi agli studenti.

Firmato (il Presidente del presidio della qualità):

Fabio Peron

## Allegato 1 - Punti di forza e di debolezza dei corsi di laurea

Tabella 1: punti di forza e debolezza corsi di laurea (rosso - criticità, giallo - soglie di attenzione, verde – aspetti positivi)

	CLASSE DI LAUREA	L-17	L-17	L-21	L-4	L-4
	CORSO DI LAUREA	Architettura, Costruzione Conservazione	Architettura: tecniche e culture del progetto	Urbanistica e pianificazione e del territorio	Disegno industriale e multimedia	Design della moda e arti multimediali
Fonti	Indicatore					
Iscritti al primo anno 2015/16 e 2016/17 (ANS)	posti non assegnati 2016/17	98 su 300	55 su 300	32 su 80	1	3
	trend crescente dei posti non assegnati	si, 98 contro 85	no, 55 contro 76	crescente (32 contro 19)	no	no
	N. di iscritti superiore soglia minima classe (20 studenti)	Si	si	si	si	si
	Scostamento rispetto alla numerosità di riferimento	202 su 100	245 su 100	48 su 100	119 su 100	135 su 100
Questionari studenti 2015/16 (risposte "più sì che no, decisamente sì")	% di intervistati complessivamente soddisfatti dell'insegnamento	75,6	75,7	76,7	74,4	85,1
	% di intervistati che dichiarano l'insegnamento coerente con informazioni WEB	87,3	87,9	90,4	81,5	86,5
	% di intervistati che si dichiarano soddisfatti dell'adeguatezza aule	62,4	56,5	42,9	66,7	63,9
ANS iscritti al I e II anno	Stima Abbandoni (studenti che non pagano l'iscrizione al II anno)	19 su 215 (8,8%)	9 su 224 -4,10%	22 su 60 (36,7%)	5 su 120 -4,10%	17 su 136 -12,50%
Indicatori sentinella ANVUR	CFU sostenuti su CFU da sostenere l'anno superiori alla media per i cds stessa classe	si	si	si	si	si
	Proiezioni su cessazioni docenti entro 2021 (*): ICAR 13 (-2425 ore) ICAR14 (-2520 ore)	ore erogate A.A.	Ore erogate A.A. 2016/17 in ICAR 1,8194			Ore erogate A.A. 2016/17 in ICAR13: 675



Assetti didattici 2015/16, previsioni cessazioni docenti	ICAR12 (-825 ore) ICAR19(-692 ore) ICAR21 (-600 ore)	2016/17:  in ICAR14: 996, in ICAR19:216	Ore erogate A.A. 2016/17 in ICAR19:260 , in ICAR21: 360	Ore erogate A.A. 2016/17 in ICAR 21:  360	Ore erogate  A.A. 2016/17 in ICAR13: 1220	
Indicatori sentinella ANVUR (**)	Internazionalizzazione: % di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU, superiore alla media corsi di studio stessa classe	Sì (12,4% contro 9,5%)	No (0 contro il 10,5%)	13,4% contro 17,6%	Sì (7,4% contro 7,7)	Sì (17,8% contro 7%)
Almalaurea: condizione occupazionale (laureati 2016 intervistati nel 2017)	% di intervistati che lavora o prosegue gli studi in laurea magistrale	91,1		80,1	9 67,	51,5
***	% di intervistati che lavorano i quali dichiarano di utilizzare le competenze acquisite	67,4	67,4	50	2 82,	90,5
Almalaurea, Profilo dei laureati 2016 ***	% di intervistati che si dichiara soddisfatto verso del corso di studio	86,1	87,4	88,9	6 84,	90,5

(\*) in rosso se il corso di studio necessita di oltre 1000 ore nel settore in deficit, in arancio se la necessità è inferiore a 1000 ore (\*\*) Il dato riferito ai corsi di studio configurati come "di nuova attivazione" risulta parziale

(\*\*\*) Laureati dei corsi di studio degli ordinamenti preesistenti

Tabella 2: punti di forza e debolezza corsi di laurea magistrale (rosso - criticità, giallo - soglie di attenzione, verde – aspetti positivi)

	CLASSE DI LAUREA	LM-4	LM-4	LM-4	LM-12	LM	LM-48	LM-65
	CO	Architettura e culture del progetto	Architettura e innovazione	Architettura per il nuovo e per l'antico	Design del prodotto e della comunicazione visiva	Scienze e tecniche del teatro	Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente	Arti visive e moda
<b>RSO DI LAUREA MAGISTRALE</b>								
<b>Fonte</b>	<b>Indicatore</b>							
N. iscritti al primo anno	% posti non assegnati 2016/17	1,60%	12,50%	34,30%	18,70%	56,00%	25,70%	28,80%
	trend crescente dei posti non assegnati	No, 4 contro i 55 (8 0 posti banditi in più)	no, 15 contro 29	si, 55 contro 12	no, 15 contro 19	stabile (14 contro 13)	No, 18 contro 30 (10 posti banditi in meno)	no, 26 contro 30 (10 posti banditi in più)
Questionari studenti 2015/16 (somma % di risposte "più sì che no" e "decisamente sì")	Rispetto soglia minima classe (12 per LM65, 8 per le altre classi)							
	Scostamento rispetto alla numerosità di riferimento	236 su 80	105 su 80	105 su 80	65 su 80	11 su 80	52 su 80	64 su 120
	% di intervistati complessivamente soddisfatti dell'insegnamento	73,4	71,2	72,4	75,8	83,1	63,5	86,1
	% di intervistati che dichiarano l'insegnamento coerente con informazioni WEB	83,5	82,5	86,4	84,5	91,6	77,4	92,3
ANS iscritti al I e II anno	% di intervistati che si dichiarano soddisfatti dell'adeguatezza aule							
	Stima Abbandoni (studenti che non pagano l'iscrizione al II anno)	1 su 185	5 su 91	0 su 148	6 su 59	1 su 12	4 su 41	5 su 49 (10,2%)

Indicatori sentinella ANVUR	CFU sostenuti su CFU da sostenere l'anno superiori a cds stessa classe							
Indicatori sentinella ANVUR (**)	Internazionalizzazione: % di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU, superiore alla media corsi di studio stessa classe	si (19,2 rispetto a 9,9)	no (2,6 rispetto a 11,5)	no (0 rispetto a 11,3)	no (2,2 rispetto a 7,9)	Non disponibile	si (38,6 rispetto a 17,2)	si (8,5 rispetto a 8,1)
Assetti didattici 2016/17, previsioni cessazioni docenti	Proiezioni su cessazioni docenti entro 2021 (*): ICAR 13 (-2425 ore)	ore erogate A.A. 2016/17 in ICAR 1,208333333	ore erogate A.A. 2016/17 in ICAR 14: 240	ore erogate A.A. 2016/17 in ICAR 14: 378	Ore erogate A.A. 2016/17 in ICAR 13: 840		Ore erogate A.A. 2016/17 in ICAR 21: 180	Ore erogate A.A. 2016/17 in ICAR 13: 450
	ICAR14 (-2520 ore) ICAR12 (-825 ore) ICAR19(-692 ore) ICAR21 (-600 ore)							
Almalaurea: condizione occupazionale (laureati 2015 intervistati)	% di intervistati che lavora	61,6			70,2	n.d.	55,6	55,3
nel 2016) (***)	% di intervistati che dichiara di utilizzare le competenze acquisite	89,4			97,5	n.d.	60	100
Almalaurea Profilo dei laureati 2016	% di intervistati che si dichiara soddisfatto verso del corso di studio	83,8	73,4	81,1	83,5	50	84,1	93,1

(\*) in rosso se il corso di studio necessita di oltre 1000 ore nel settore in deficit, in arancio se la necessità è inferiore a 1000 ore (\*\*) Il dato riferito ai corsi di studio configurati come "di nuova attivazione" risulta parziale

(\*\*\*) Indagine riferita ai corsi di studio assetti preesistenti

## Note metodologiche

Iscritti al primo anno 2015/16 e 2016/17 (ANS)	<i>Posti non assegnati 2016/17:</i> per le lauree in rosso i corsi di studio che non assegnano tutti i posti messi a bando; per le lauree magistrali in rosso i cds che non assegnano più del 20% dei posti messi a bando
	<i>Trend crescente dei posti non assegnati:</i> in rosso i corsi di studio per i quali il n. di posti non assegnati nel 2015/16 è superiore al 2014/15
	<i>N. di iscritti superiore soglia minima classe:</i> verifica sì/no rispetto alle soglie di cui al DM 47/2013_Allegato D (20 studenti per le triennali, 12 per Laurea magistrale in Arti visive e moda, 8 per tutte le altre classi magistrali)
	<i>Scostamento rispetto alla numerosità di riferimento</i> verifica sì/no rispetto alle soglie di cui al DM 47/2013_Allegato D (100 studenti per le triennali, 120 per Laurea magistrale in Arti visive e moda, 80 per tutte le altre classi magistrali)
Questionari studenti 2015/16	<i>% di intervistati complessivamente soddisfatti dell'insegnamento:</i> somma delle % di risposta "più sì che no" e "decisamente sì", verde se superiore al 70%
	<i>% di intervistati che dichiarano l'insegnamento coerente con informazioni WEB:</i> somma delle % di risposta "più sì che no" e "decisamente sì", verde se superiore a 80%
	<i>% di intervistati che si dichiarano soddisfatti dell'adeguatezza aule:</i> somma delle % di risposta "più sì che no" e "decisamente sì", verde se superiore al 70%, giallo se compreso tra 50 e 70%, rosso se inferiore a 50%
ANS iscritti al I e II anno a.a. e 2014/15, 2015/16 e 2016/17	<i>Stima Abbandoni:</i> rapporto tra [differenza tra studenti iscritti al II anno 2016/17 e studenti iscritti al primo anno 2015/16] e iscritti al I anno a.a. 2015/16. In rosso i corsi di studio con % superiori al 30%, in giallo i corsi di studio con % comprese tra 10 e 30%, verde se inferiore a 10%.
Indicatori sentinella ANVUR su performance studenti primo anno	<i>Rapporto tra CFU sostenuti su CFU da sostenere al primo anno</i> superiori alla media per i cds stessa classe, verifica sì/no
Assetti didattici 2016/17, previsioni cessazioni docenti al 2021	<i>Proiezioni su cessazioni docenti entro 2021:</i> sono stati considerati i SSD per i quali mancheranno nel 2020 il maggior numero di ore (da tabella 11): ICAR/13 (-2510 ore), ICAR/14(-2190 ore), ICAR 19 (-878 ore), ICAR 21 (-870 ore). Per tutti gli altri settori scientifico disciplinari le carenze saranno inferiori a 700 ore. In rosso i corsi di studio che utilizzano (nel 2016/17) più di 1000 ore in tali settori, in arancio quelli che le utilizzano in misura inferiore.
Indicatori sentinella ANVUR su internazionalizzazione (**)	Internazionalizzazione: % di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU, superiore alla media corsi di studio stessa classe. Verifica sì/no
Almalaurea: condizione occupazionale (laureati 2016 intervistati nel 2017) ***	<i>% di intervistati che lavora</i> Nelle lauree triennali si somma la % di intervistati che prosegue gli studi in laurea magistrale. In rosso se inferiore al 50%, in verde se superiore al 60%
	<i>% di intervistati che lavorano i quali dichiarano di utilizzare le competenze acquisite:</i> in verde se superiore al 70%
Almalaurea, Profilo dei laureati 2016 **	<i>% di intervistati che si dichiara soddisfatto verso del corso di studio:</i> in verde se superiore al 70%

## Allegato 2 - Azioni proposte dalle Commissioni paritetiche nel 2017 per dipartimento e corso di studio

DACC	L-17 Architettura costruzione conservazione	1 Trasferimenti abnormi da i studenti da un Laboratorio all'altro	1 Il CdS vigili affinché non vi siano trasferimenti eccessivi da un laboratorio all'altro, a discapito del lavoro di quelli più affollati.
	LM-4 Architettura per il nuovo e l'antico	1 Diminuzione delle immatricolazioni da parte degli studenti provenienti dal cds ACC	1 La Direzione APNA, il Consiglio di CdS APNA e la Direzione DACC con la Giunta hanno analizzato le ragioni di questa disaffezione e il 14 novembre 2017 hanno discusso con i membri del Consiglio di Dipartimento, il 28 novembre 2017 con i membri del Consiglio di CdS APNA e nuovamente il 12 dicembre 2017 con i membri del Consiglio di Dipartimento una nuova organizzazione degli studi del CdS APNA senza modifiche al RAD, approvata dallo stesso Consiglio. Si suggerisce di monitorare attentamente la nuova organizzazione del CdS per verificare che soddisfi le aspettative degli studenti
		2 Affollamento dei Laboratori integrati	2 È necessario attivare nuovi sdoppiamenti per un migliore svolgimento della didattica e vigilare affinché non vi siano trasferimenti eccessivi da un laboratorio all'altro.
	Tutti i corsi DACC	1 Tirocini	A Ruolo più attivo dei docenti DACC nel tutoraggio didattico
		2 Comunicazione	A È necessario che gli studenti riempiano i questionari di valutazione anche per i workshop. B Nel caso un visiting professor tenga un corso proprio, è necessario che gli studenti ne riempiano il questionario del corso. C È necessario inviare alle Commissioni Paritetiche le osservazioni presenti nel campo 'Suggerimenti' contestualmente all'invio dei risultati dei Questionari, in modo da permettere di mettere a fuoco le criticità e di migliorare il rapporto con gli studenti delle varie classi coinvolte.
		4 Scarso coordinamento dei Laboratori integrati	A I docenti devono impegnarsi ad una maggior collaborazione e i Direttori sono invitati a monitorarne il funzionamento
		5 Adeguatezza delle risorse materiali	A È necessario continuare il lavoro di adeguamento di aule, attrezzature, arredi e attrezzature.
		6 Anagrafe delle attività extra curriculari	A È necessaria un'anagrafe delle attività extra curriculari (concorsi, eventi, premi ecc.). B La pagina web del DACC deve avere una sezione dedicata alla promozione di concorsi, eventi e occasioni atte a misurare le capacità/abilità degli studenti.
		7 Istituzionalizzare l'appello d'esame plurimo	A L'appello d'esame non va più lasciato alla discrezionalità dei docenti ma si devono istituzionalizzare più appelli nella stessa sessione d'esami.
		8 Pubblicazione degli esiti dei questionari degli studenti	A È necessaria la pubblicazione degli esiti dei questionari, per trasparenza e perché tutte le componenti del DACC possano avere contezza della situazione.
DPPAC	L-4 Disegno industriale e multimedia	1. Coinvolgimento di studenti e docenti nel monitoraggio del CdS e nella presentazione degli esiti dei questionari	1. Convocazione di consigli di CdS
		2. Migliorare l'internazionalizzazione del CdS	2. Organizzare un momento di informazione sul programma Erasmus (procedure, opportunità delle sedi)

	L-21 Urbanistica e pianificazione del territorio	1. Calo delle immatricolazioni e alto tasso di abbandono dal 1° a 2° anno	1. Riformulazione dell'offerta formativa
		2. Le aule e le attrezzature non sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento	2. Migliore razionalizzazione nella gestione degli spazi per la didattica, la verifica costante e puntuale dei materiali a supporto della didattica e soprattutto il pronto intervento per la risoluzione dei problemi alle apparecchiature delle aule e degli spazi per le attività integrative
	LM-4 Architettura e innovazione	1. Le aule e le attrezzature non sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento	1. migliore razionalizzazione nella gestione degli spazi per la didattica, la verifica costante e puntuale dei materiali a supporto della didattica e soprattutto il pronto intervento per la risoluzione dei problemi alle apparecchiature delle aule e degli spazi per le attività integrative
		2. Migliorare l'internazionalizzazione del CdS	2. Organizzare un momento di informazione sul programma Erasmus (procedure, opportunità delle sedi)
	LM-48 Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente	1. Bassa attrattività del CdS	1. Riformulazione dell'offerta formativa
		2. Le aule e le attrezzature non sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento	2. migliore razionalizzazione nella gestione degli spazi per la didattica, la verifica costante e puntuale dei materiali a supporto della didattica e soprattutto il pronto intervento per la risoluzione dei problemi alle apparecchiature delle aule e degli spazi per le attività integrative
		3. Sulla homepage del corso di studio manca il link ai programmi dei corsi	3. Si richiede un intervento della direzione del corso di studi presso gli uffici competenti.
	LM-12 Design del prodotto e della comunicazione visiva	1. Le aule e le attrezzature non sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento	1. migliore razionalizzazione nella gestione degli spazi per la didattica, la verifica costante e puntuale dei materiali a supporto della didattica e soprattutto il pronto intervento per la risoluzione dei problemi alle apparecchiature delle aule e degli spazi per le attività integrative
		2. sulla homepage del corso di studio manca il link ai programmi dei corsi	2. Si richiede un intervento della direzione del corso di studi presso gli uffici competenti.
	LM-65 Teatro e arti performative	Al momento non è possibile evidenziare delle criticità.	
	Tutti i corsi DPPAC	1. Aule e attrezzature	a. Verifica costante e puntuale del riscaldamento o della climatizzazione dei locali b. Incaricare del personale per il pronto intervento per la risoluzione dei problemi alle apparecchiature delle aule c. Verifica costante e puntuale dei materiali a supporto della didattica nelle aule d. Scoraggiare i docenti ad accettare in aula un numero di studenti eccedenti il numero degli iscritti (non accettare iscrizioni in esubero). e. Ripristinare l'ordine di tavoli e sedie se modificato rispetto alla predisposizione trovata

		2. Valorizzazione degli esiti dei questionari	<p>a. Si propone che il Servizio di Assicurazione della Qualità prepari una presentazione ufficiale in cui evidenzi il processo e le commissioni che fanno parte del processo di assicurazione della qualità in cui vengano chiarite le modalità di gestione dei questionari. Questa presentazione, se trasmessa verso la fine del semestre agli studenti potrebbe incentivarli a rispondere con più attenzione.</p> <p>b. Si ritiene positivo dare pubblicità agli esiti delle rilevazioni in modalità di seminario con il quale il Presidio della Qualità rende noti gli esiti delle elaborazioni in forma aggregata per corso di studio e per dipartimento.</p> <p>c. Si suggerisce che i Direttori dei CdS convochino annualmente a inizio novembre dei Consigli di CdS con tutti i docenti del corso e le rappresentanze studentesche per commentare gli esiti delle rilevazioni almeno in forma aggregata.</p> <p>d. Si suggerisce che il Manifesto degli studi sia aggiornato con una sezione dedicata al processo di assicurazione della qualità indicando la modalità con cui si svolgono i questionari di soddisfazione, i tempi e la tipologia di modello.</p>
		3. Monitoraggio del corso di studio	<p>a. Il monitoraggio del corso di studio potrebbe essere favorito da consigli di corso di studio indetti con una certa regolarità e puntualmente verbalizzati</p>
			<p>Nota: nei quadri B di tutti i cds (Completezza ed efficacia del monitoraggio) viene indicata la seguente azione che però non viene riportata nelle tabelle riassuntive finali (5.2; 5.3): L'analisi dei dati è sintetica e precisa e andrà completata secondo le richieste del Presidio della Qualità (approfondimento degli indicatori 1a, 1b, 2, 3-iC02, 4a-iC03, 4b-iC04, 5-iC11, 6-iC14, 7-iC22, 8-iC27 + 4 a scelta) individuando le cause delle criticità. Nei quadri 3.1 B, 3.2 B, 3.6 B oltre a quanto sopra è riportata anche l'azione seguente: Si suggerisce che nella scheda di monitoraggio del CdS vengano considerati anche gli indicatori della sostenibilità didattica del CdS iC08 e iC19.</p>
DCP	L-17 Architettura tecniche e culture del progetto	1. Problemi di comunicazione sia interna sia esterna	1. Migliorare le relazioni con gli uffici di relazioni esterne dello IUAV e con il Comesta
		2. Scarsa conoscenza dell'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati	2. Approfondire e dettagliare i risultati delle indagini di ALMALAUREA
		3. Scarso coordinamento tra corsi singoli e di laboratorio	3. Sostenere il ruolo di coordinamento dei Consigli di corso di Laurea anche attraverso il raggruppamento degli stessi per filiera culturale con partecipazione libera degli studenti
		4. Scarso utilizzo e valorizzazione dei risultati dei questionari degli studenti	4. Valutare i risultati analitici dei questionari degli studenti ed organizzare momenti di confronto nei consigli di corso di laurea e di dipartimento
	L-4 Design della moda e arti multimediali	1. Inadeguatezza delle aule	1. Preiscrizioni informatiche ai corsi SONO STATE ATTUATE?
		2. Tassi di abbandono al primo anno	2. Introduzione di studenti tutor
		3. Diminuzione dei tirocini	3. Aumento delle convenzioni con soggetti esterni
		4. Internazionalizzazione	4. Miglioramento del sito web in inglese
	LM-4 Architettura e culture del progetto	1. Poca valorizzazione delle relazioni con la formazione di terzo livello	1. Organizzare seminari di presentazione dei dottorati e dei master agli studenti delle lauree magistrali
		2. Poca chiarezza e comunicazione sulla formazione di figure professionali innovative	2. Organizzare seminari di illustrazione degli aspetti innovativi delle discipline dell'architettura

		3. Scarso utilizzo e valorizzazione dei risultati dei questionari degli studenti	3. Valutare i risultati analitici dei questionari degli studenti ed organizzare momenti di confronto nei consigli di corso di laurea e di dipartimento soprattutto per verificare il coordinamento interno ai laboratori integrati e una migliore relazione con i corsi singoli.
LM-65 Arti visive e moda		1 Inadeguatezza delle aule per i laboratori	1 Reperimento di aule adeguate
		2 Aumento degli iscritti	2 Migliorare il sito web e l'attività espositiva
		3 Tassi di abbandono al primo anno	3 Introduzione di studenti tutor
		4 Diminuzione dei tirocini	4 Aumento delle convenzioni
Tutti i corsi DCP		1. Rendere maggiormente consapevoli e partecipi gli studenti della rete delle relazioni scientifiche nazionali ed internazionali in cui il dCP è inserito al fine di facilitare le relazioni esterne degli studenti ed il loro inserimento nel mondo del lavoro	Organizzare le attività di tutoraggio per ciascun corso di laurea e di supporto alle relazioni esterne degli studenti.
		2. Migliorare la qualità della permanenza degli studenti negli edifici dedicati alla didattica	Completare la razionalizzazione degli spazi e delle aule studio con le dovute attrezzature
		3. Definire in modo univoco ed omogeneo le modalità di iscrizione a tutti i corsi e le date di esame	Completare la informatizzazione delle iscrizioni e definire "regole" univoche per ciascun corso. Definire la date di esame all'inizio del semestre e non modificarle alla fine dei corsi per non aggravare i costi di spostamento degli studenti fuori sede ed Erasmus



## Allegato 3 - Monitoraggio annuale dei corsi di studio

### L4 Design della moda e arti multimediali

I - Sezione iscritti: immatricolazioni in aumento (dato anche l'aumento del numero di posti disponibili nell'ultimo anno; il cdl è ad accesso programmato).

#### II - Gruppo A - Indicatori Didattica

Indicatori generalmente positivi. In particolare la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è superiore negli ultimi due anni alla media di ateneo e decisamente superiore alla media dell'area geografica nazionale. Dato positivo la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni: superiore alla percentuale di ateneo e in linea (in particolare nell'ultimo anno) con la percentuale dell'area geografica nazionale.

#### III - Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Decisamente superiore e in evidente aumento nell'ultimo anno la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari entro la durata del corso, sia rispetto alla media di ateneo, sia rispetto alla media nazionale. Conferma il buon grado di internazionalizzazione anche la percentuale di laureati che hanno acquisiti almeno 12 CFU all'estero (in crescita continua e decisamente superiore alle medie di ateneo e nazionale).

#### IV - Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Gli studenti che proseguono al secondo anno dello stesso corso di studio sono in percentuale leggermente inferiore a quella di ateneo, ma in linea con la media nazionale (il leggero calo nell'ultimo anno è legato anche all'aumento del numero programmato). Le percentuali di chi prosegue al secondo anno con un carico di crediti acquisiti pari a un 1/3 dei CFU previsti al primo anno, o pari a 2/3, sono inferiori alle medie di ateneo soprattutto per via della natura fortemente laboratoriale del cdl (soprattutto al primo anno gli studenti sono molto impegnati sui laboratori). In generale il numero di studenti varia poco, è cambiata soprattutto la numerosità complessiva degli ammessi dato l'aumento del numero programmato.

#### V - Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Gli studenti che proseguono la carriera al secondo livello sono in aumento anche se la percentuale è leggermente in calo perché (come già detto precedentemente) nei tre anni in esame è aumentato il numero degli ammessi al cdl. La percentuale è comunque a livello di quello di ateneo e di quella nazionale. La percentuale di laureati in corso è decisamente superiore alla media nazionale. Gli abbandoni sono mediamente assestati su una cifra regolare, nell'ultimo anno inferiore alla percentuale di ateneo e decisamente inferiore a quella nazionale. Il rapporto complessivo studenti iscritti /docenti è in crescita dato l'aumento del numero programmato a parità di docenti.

### CONCLUSIONI

Nella grande maggioranza gli indicatori relativi al corso di laurea triennale in Design della moda e Arti multimediali mostrano un andamento complessivo più che soddisfacente e una buona regolarità delle carriere degli studenti. Quando è presente un valore leggermente in calo, è da attribuirsi principalmente all'aumento del numero programmato nell'ultimo anno esaminato, dato questo che innescato contestualmente un necessario processo di assestamento.

I dati concernenti i laureati (dall'indagine Almalaurea riferiti all'anno solare 2016) rilevano che la soddisfazione complessiva è pari al 90,5% - dato in crescita rispetto agli anni precedenti (si parte da un 80,6% del 2013) ed è nettamente superiore alla media per la Classe L4 in Italia (81,3%) in Italia (oltre a superare la media italiana generale 87,6%). In particolare le risposte "decisamente sì" sono il 41,6%, dato decisamente positivo anche rispetto alla media di ateneo (28,8%). Le opinioni dei laureati sono peraltro largamente coerenti con quelle degli studenti frequentanti e mostrano un grado di apprezzamento molto alto per il corso di laurea, che lo situa al di sopra della media nazionale. Altro dato positivo rilevato nel 2016 – che conferma la validità dell'offerta formativa – è che a un anno dalla laurea il 55% dei neo-occupati (il valore fornito da Almalaurea si basa solo sui laureati che non lavoravano al momento della

laurea) dichiara di utilizzare in maniera elevata le competenze acquisite con la laurea, dato che supera la percentuale di Ateneo (48%).

Il corso di laurea, nella sua articolazione in due curriculum, design della moda e arti multimediale, si conferma valido a livello della didattica, con un sensibile incremento dell'indicatore dell'internazionalizzazione. Le preiscrizioni manifestano l'interesse degli studenti nei confronti dell'attuale offerta formativa. La sostanziale stabilità degli studenti nel corso del triennio e la qualità temporale del percorso in uscita - tempi medi di conseguimento della laurea - rafforzano questa considerazione. Gli abbandoni sono mediamente assestati su una cifra regolare, che si può chiaramente attribuire alla natura decisamente laboratoriale e pressoché unica nel panorama nazionale: si tratta di abbandoni per così dire "fisiologici" (sono i pochi studenti che non si aspettano un ritmo di lavoro così coinvolgente), e che peraltro nell'ultimo anno in esame sono inferiori alla percentuale di ateneo e decisamente inferiori a quella nazionale. Anche il dato relativo ai laureati in corso, decisamente superiore alla media nazionale, conferma la complessiva buona qualità del corso di studi.

## L4 Disegno industriale e multimedia

Gli indicatori usati sono quelli forniti dal Presidio di Qualità di ateneo (dati relativi al 2015), da Almalaurea (indagine 2017 sui laureati 2016) e dalla Relazione del Nucleo di Valutazione sul sistema AVA del 12 ottobre 2017 (dati 2016).

### 1b-Immatricolati puri

In sintonia con quanto avviene da diversi anni, anche nel 2017-18 le domande d'ingresso sono state largamente eccedenti rispetto ai posti disponibili con un aumento dovuto alla possibilità offerta ai candidati di iscriversi al nuovo curriculum di Interior Design (60 posti) che affianca il tradizionale percorso di studi attualmente denominato Product e Visual Design (120 posti).

Le immatricolazioni erano 120 su 120 posti nel 2015/16 e 119 su 120 posti nel 2016/17 (dati Relazione Nucleo di Valutazione).

Il dato di riferimento sugli immatricolati puri è relativo all'anno 2015 e indica che, sui 120 iscritti al primo anno, 103 erano iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale (immatricolati puri) mentre nel 2014 erano 107.

### 2-Iscritti (numeri assoluti)

Nel 2015 il totale degli iscritti ai tre anni di corso era di 423 dei quali 418 erano studenti regolari. Questo dato tiene conto della presenza nel totale anche degli studenti presenti nel corso di laurea di San Marino.

Nell'anno accademico 2016/17 sono stati riempiti quasi tutti i posti a disposizione del primo anno, per un totale di 119 iscritti su 120 posti. Nel 2016-17 gli iscritti al secondo anno erano 115 e 119 al terzo per un totale nei tre anni di 353 iscritti.

### 3-iC02 -Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

Gli studenti che si laureano durante il normale periodo di studi è l'88% (fonte Almalaurea, dati relativi all'anno 2016), dato migliore rispetto alla media nazionale.

### 4a-iC03 Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni nel 2015 era pari al 19,5%, dato decisamente inferiore alla media di ateneo e alla media nazionale. Il corso di laurea ha, infatti, da sempre un bacino prevalentemente regionale e ha visto ridurre la presenza di studenti provenienti da altre regioni anche per forte crescita di percorsi di studio alternativi presenti a livello nazionale.

### 5-iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

Il numero di studenti che decide di svolgere un periodo di studi all'estero grazie al programma Erasmus è buono e in linea con la media nazionale per la stessa classe di laurea. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è salita, infatti, nel 2015 al 7,4% mentre negli anni precedenti si attestava attorno al 4,5%. Sono, invece, pochissimi gli studenti incoming, ovvero stranieri che accedono al corso con il programma Erasmus.

### 6-iC14 -Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno del corso di laurea è tuttora molto basso e decisamente inferiore alla media nazionale. La percentuale di studenti che proseguono il secondo anno nel corso di studi in Disegno

industriale e multimedia era del 93,2% nel 2015 contro una media nazionale dell'83%. Inoltre, i posti lasciati liberi vengono coperti quasi completamente dai candidati che entrano direttamente al secondo anno (per trasferimenti, ecc).

7-iC22 -Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso

Gli studenti che si laureano durante il normale periodo di studi è l'88% (fonte Almalaurea, dati relativi all'anno 2016).

8-iC27 -Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Nel 2015 l'indicatore era 24,8 in linea con la media degli atenei della stessa classe di laurea a livello nazionale.

9-iC16BIS -Studenti che proseguono al 2° anno avendo conseguito almeno 2/3 dei cfu previsti

La percentuale è molto alta, pari all'80,6% nel 2015 contro una media nazionale del 63% per la stessa classe di laurea. Al termine del primo anno, gli studenti conseguono mediamente il 75,4% dei crediti necessari contro il 69,9 nazionale. Questo denota una regolarità nella partecipazione al corso di studi che è confermata anche dal numero di laureati in regola con la durata del corso.

10-iC17 – Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno fuori corso

Gli studenti che si laureano un anno fuori corso sono l'8% e sommati a quelli in corso si raggiunge un totale del 96% degli studenti (fonte Almalaurea, dati relativi all'anno 2016). La durata media degli studi è in linea con i dati nazionali relativi alle lauree triennali della stessa classe con un ritardo di pochi mesi sui tempi di laurea (media in anni: 3,5, fonte Relazione del Nucleo di Valutazione 2017).

11- iC10 – Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso

La suddetta percentuale era nel 2015 del 31,6%, nettamente inferiore alla media di ateneo (50,9%), ma molto superiore alla media nazionale (16,4%).

12- iC06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo

Secondo i dati Almalaurea, a 1 anno dalla laurea sono occupati il 59% dei laureati (con un tasso maggiore del 14% rispetto alla media nazionale della stessa classe di laurea) mentre un ulteriore 19% è impegnato in una laurea magistrale e il 17% in altri corsi universitari o tirocini post laurea.

## L17 Architettura costruzione conservazione

### I. Sezione iscritti

Il numero di immatricolati di quest'anno risulta sostanzialmente stabilizzato sul valore raggiunto l'anno precedente, in lieve calo rispetto al primo anno del Corso di Studi, nel quale ci fu, probabilmente, una certa mancanza di chiarezza nella presentazione dell'offerta formativa che si sommò alla ridotta e perdurante attrattività legata alla crisi dell'edilizia.

### II. Gruppo A – Indicatori Didattica

La percentuale di studenti che, al 2015, abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'anno scolastico risulta lievemente inferiore rispetto alla media di Ateneo, di area geografica e d'Italia, e risulta in calo rispetto alla percentuale relativa all'anno di avvio del Corso di Studi. Analoga è la situazione per quanto riguarda la proporzione di iscritti proveniente da altre regioni, allineata rispetto alla media di Ateneo e lievemente inferiore rispetto alla media di area geografica e d'Italia. Anche in questo caso si riscontra un calo rispetto al primo anno del Corso di Studi. Risulta invece positivo l'andamento dei laureati entro la durata del corso, superiore alla media di Ateneo e di area geografica e ampiamente superiore rispetto alla media italiana. L'alta percentuale di iscritti provenienti dal bacino regionale può essere interpretata come la conseguenza delle politiche di decentramento delle sedi universitaria in Italia. Il rapporto studenti/docenti risulta in miglioramento, in linea con le percentuali di Ateneo ma inferiore rispetto alla media nazionale.

### III. Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari rispetto al totale dei CFU risulta leggermente inferiore alla media di Ateneo, ma ampiamente superiore alla media di Area Geografica e superiore del doppio rispetto a quella nazionale. Analogamente, la percentuale di laureati entro la durata normale degli studi che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero risulta ampiamente superiore rispetto alla media dell'Area Geografica e nazionale. L'attrattività dall'estero risulta in lieve calo e inferiore alla media nazionale, ma superiore alla media di Ateneo e in linea rispetto all'Area Geografica.

### IV. Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

I valori risultano generalmente allineati con quelli di Ateneo, dell'Area Geografica e nazionali. Il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno risulta superiore alla media nazionale e lievemente inferiore alle medie di Ateneo e di Area Geografica, ma risulta in aumento rispetto all'anno di avvio del Corso di Studi e sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente. La percentuale di ore erogate da docenti a tempo indeterminato è ampiamente superiore alla media di Area Geografica e nazionale.

### V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione-percorso di studio e regolarità delle carriere

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso risulta stabile negli anni, superiore alla media dell'Area Geografica e ampiamente superiore alla media di Ateneo. Analogamente, la percentuale di abbandoni risulta inferiore a tutte le medie.

### VI. Consistenza e qualificazione del corpo docente

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, sebbene in calo rispetto all'anno di avvio del Corso di Studi, risulta superiore alla media di Ateneo, di area geografica e nazionale. Tale rapporto è invece inferiore a quelli di confronto se riferito ai soli iscritti al primo anno.

## CONCLUSIONI

L'analisi dei dati risulta parzialmente alterata poiché si ferma ai valori relativi all'a.a. 2015/16. La soddisfazione dei laureati, secondo le indagini Alma Laurea, è in netto aumento negli anni, in particolare il valore "decisamente sì", che tende ad allinearsi alla media nazionale della classe L-17. La percentuale più alta si colloca nella categoria "più sì che no".

In conclusione, gli indicatori mostrano come:

i risultati relativi agli studenti siano migliori della media, presentando una maggiore regolarità nel percorso e nella sua conclusione;

sia in atto una parziale perdita di attrattività del Corso di Studi, che si traduce in un calo di iscrizioni, anche internazionali, sebbene in percentuali contenute;

l'insegnamento sia legato prevalentemente a docenti strutturati e in misura minore a figure esterne temporanee.

## L17 Architettura tecniche e culture del progetto

Gli indicatori usati sono quelli indicati dal Presidio di Qualità di ateneo. I dati sono quelli del 2015, tranne che per gli avvisi di carriera al primo anno, che si riferiscono all'a.a. 2016/17 e che sono presi dalla Relazione del Nucleo di Valutazione del 12 ottobre 2017.

### 1b e 2-Avvii di carriera al primo anno e dati relativi agli iscritti (numeri assoluti)

Per relativi agli ingressi ci si può riferire ai dati relativi alle preiscrizioni per gli anni accademici 2015/16, 2016/17, 2017/18. Per il corso di laurea triennale in Architettura: Tecniche e Culture del Progetto si può notare dai dati statistici che il numero dei preiscritti risulta piuttosto stabile nell'ultimo triennio: dai 304 del 2015/16, ai 331 del 2016/17 fino ai 300 del 2017/18. Il lieve calo di circa 30 preiscritti del 2017/18 rispetto all'anno precedente, che a sua volta registrava un incremento di 27 unità rispetto al 2015/16, risulta positivo se letto in confronto ai dati nazionali per la stessa classe di laurea L17 che confermano un calo medio del 10% delle iscrizioni. Questa prima analisi può suggerire che l'oscillazione, parzialmente negativa, dei numeri dei preiscritti al CdL in oggetto, è maggiormente legata a fattori esterni all'ateneo e che riguardano soprattutto la crisi della professione dell'architetto a livello nazionale. Se letti da un altro punto di vista, la capacità di mantenere pressappoco inalterato il numero di iscritti mentre la media nazionale è in calo, gli stessi dati confermano una buona attrattività del Corso di laurea, richiamando studenti soprattutto dall'area geografica di appartenenza (Nord-Est). I dati relativi al triennio 2013/15 indicano che solo un percentuale compresa tra il 20% e il 26% degli studenti iscritti al CdL in oggetto provengono da fuori regione, un dato lievemente inferiore a quello generale di Ateneo che si aggira intorno a una media del 30% e a quello nazionale del che oscilla nello stesso triennio tra il 28% e il 35%.

### 3-iC02-Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

A causa della recente istituzione del corso di laurea sono ancora pochi gli studenti che hanno terminato il percorso di studio, pertanto l'indicatore risulta non significativo dal punto di vista statistico.

### 4a-iC03--Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni

La percentuale di studenti iscritti al primo anno e provenienti da altre regioni è passata dal 20,6% del 2013 al 26,1% del 2015, risulta superiore alla media dell'area geografica, che per il 2015 si attesta intorno al 24,6%, mentre risulta inferiore alla media nazionale del 35%.

### 5-iC10-Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

Dal 2013 al 2015 è notevolmente aumentata la percentuale di CFU che gli studenti hanno conseguito all'estero passando da uno 0,5% del 2013 al 32,4% del 2015, questo indica che le politiche di internazionalizzazione messe in campo dal CdL e dall'Ateneo risultano particolarmente efficaci. Una percentuale del 91,4% di questi studenti (dati 2015) passa al secondo anno avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU del primo anno contro una media di ateneo dell'82%, dell'area geografica del 60,8% e nazionale del 63,4%.

### 6-iC14-Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Dai dati sulla didattica emerge che una percentuale di studenti che varia dal 88,3% del 2013 al 93,9% del 2015 ha proseguito il proprio percorso di studi nello stesso CdL, i dati generali sia di ateneo che nazionali relativi stessi indicatori indicano percentuali leggermente inferiori (tra l'80% e l'88%).

Questi ultimi dati suggeriscono che il tasso di abbandono degli studi al primo anno del CdL in oggetto è sostanzialmente molto basso se paragonato ai dati relativi all'ateneo, all'area geografica e al dato nazionale.

6-iC16 Studenti che proseguono al 2° anno avendo conseguito almeno 2/3 dei cfu previsti

Secondo l'indicatore Ic15bis, una percentuale del 91,4% di questi studenti (dati 2015) passa al secondo anno avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU del primo anno contro una media di ateneo dell'82%, dell'area geografica del 60,8% e nazionale del 63,4%. Invece, secondo l'indicatore iC16, una percentuale del 65,0% degli studenti iscritti (dati 2015) passa al secondo anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU del primo anno contro una media di ateneo dell'74%, dell'area geografica del 63,1% e nazionale del 57,7,4%.

La percentuale può essere sicuramente innalzata con azioni strategiche riguardanti l'organizzazione della didattica: migliorando l'orario delle lezioni e aumentando gli appelli di esami.

7-iC22 Percentuale di studenti che si laureano, nel cds, entro la durata normale del corso

i dati indicano che circa il 69,1 % degli studenti si laurea nei tre anni della durata normale del corso (i dati si riferiscono al solo anno 2015) più bassa della percentuale relativa all'altra laurea triennale di architettura dell'ateneo che si attesta intorno al 64,7%, più alta di quella dell'area geografica del 48,5%, mentre risulta notevolmente più alta della media nazionale che si aggira intorno al 41,6%.

8-iC22-Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Il rapporto è cresciuto dal 7,7 del 2013 al 18,9 del 2015, il dato va però letto in funzione del fatto che del cds in oggetto nel 2013 era attivo solo il primo anno e nel 2014 il primo e secondo. La media del 2015 invece comprende l'intero triennio e risulta più bassa della media di Ateneo (26,7) mentre è più alta della media dell'area geografica (16,3) e nazionale (16,7)



## L21 Urbanistica e pianificazione del territorio

La situazione delle iscrizioni al corso di laurea non può innegabilmente dirsi soddisfacente, come evidenziato in altri documenti nel corso di questi anni.

Il monitoraggio delle preiscrizioni indica un calo costante dal 2014 / 15 al 2017/18 stimabile nell'ordine del 30% circa.

Da rilevare inoltre una quota di abbandono nel passaggio dal 1° al 2° anno, maggiore rispetto alla media degli Atenei della nostra area geografica.

A completare il quadro delle criticità, occorre notare la riduzione delle provenienze degli iscritti da altre regioni e la contenuta partecipazione dei nostri studenti a programmi internazionali.

Nell'insieme, una limitata capacità di attrazione, sulla quale occorre intervenire non solo con adeguati strumenti di comunicazione, ma con azioni volte a rivedere, stimolando le potenzialità presenti all'interno del corso di laurea, il percorso formativo: portando all'interno dell'offerta didattica e formativa temi, conoscenze e voci oggi sempre più rilevanti della condizione urbana, facendone oggetto di una più evidente riconoscibilità disciplinare.

Allo stesso tempo, accrescere la dotazione di conoscenze, strumenti e tecniche utilizzabili proficuamente nel mercato del lavoro. Ovvero arricchire, in modo selettivo, il tasso professionalizzante dell'offerta nel quadro, però, di una formazione che non può non essere qualificata sotto il profilo scientifico per la complessità della questione urbana contemporanea e per la conoscenza multi e interdisciplinare che ciò comporta.

Un progetto che presuppone una maggiore sinergia con il mondo delle professioni, con il mondo delle imprese e con le istituzioni di governo del territorio.

Tema che non riguarda evidentemente solo l'ambito specifico dei tirocini.

Ciò detto, vanno sottolineati alcuni dati positivi del nostro percorso: la sostanziale stabilizzazione dell'iter formativo dopo il 1° anno e quindi la regolarità delle carriere; la buona valutazione (si vedano i quadri B6 e B7) della qualità della nostra offerta formativa, superiore alla media nazionale della classe di laurea, a quella complessiva dell'università italiana e dello stesso IUAV.

Qualità in parte riconducibile all'alto numero di docenti strutturati in grado di soddisfare in toto i settori di base e quelli caratterizzanti dell'offerta; oltre a fornire un elevato livello di preparazione e conoscenze.

Conoscenze che, benché non immediatamente utilizzabili in campo professionale costituiscono un riferimento molto apprezzato dagli studenti e dal mondo professionale, perché concordemente ritenuto essenziale per la formazione di un'autonoma capacità di apprendimento e giudizio.

## LM4 Architettura e culture del progetto

Gli indicatori usati sono quelli indicati dal Presidio di Qualità di ateneo per i CdS Magistrali, integrati dagli indicatori iC09, iC10 iC12 iC17 iC24.

I dati sono quelli relativi al triennio 2013-2015, tranne che per gli avvisi di carriera al primo anno, che si riferiscono al triennio 2015-2017, sulla base dei dati forniti dal Nucleo di Valutazione.

### Sezione iscritti

#### 1a Avvisi di carriera al primo anno

L'andamento delle immatricolazioni al cds a partire dal 2015 (posti disponibili 240) è stato il seguente: a.a. '15/'16 immatricolati 184; a.a. '16/'17 immatricolati 237; a.a. '17/'18 immatricolati 196, con una copertura dei posti disponibili pari rispettivamente al 77% nel '15/'16, al 98,8% nel '16/'17, all'81,7% nel '17/'18.

#### 2 Iscritti

Il valore assoluto del numero di iscritti ha subito una flessione nei tre anni considerati. Tuttavia i valori sono superiori alla media nazionale e di area geografica.

### Gruppo A - Indicatori Didattica

#### -iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

Decisamente superiore alla media nazionale, lievemente inferiore a quella dell'area geografica

Nel triennio 2013-2015 la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è salita dal 48,5% al 55,9% superando la media nazionale (46,8%).

#### -iC04 Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo

Sebbene inferiore alla media nazionale e a quella dell'area geografica, la percentuale è quasi quadruplicata nel triennio 2013-2015 passando dal 5,1% al 19%.

#### -iC09 Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali

Valori al di sopra del valore di riferimento minimo (0,8) e superiori sia alla media nazionale sia a quella dell'area geografica (1).

### Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

#### -iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso.

Molto elevata e decisamente superiore alla media nazionale e a quella dell'area geografica

#### -iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

Molto elevata e decisamente superiore alla media nazionale e a quella dell'area geografica

- iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero  
Considerato come indice dell'attrattività internazionale del corso: inferiore alle medie della classe

#### Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

- iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio  
Superiore alla media nazionale e a quella dell'area geografica.
- iC17 Percentuale di immatricolati della Magistrale che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio  
Considerato come indicatore di un ritardo non eccessivo nella laurea: molto superiore alle medie della classe.

#### Indicatori di approfondimento per la sperimentazione- Regolarità carriera

- iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano, nel cds, entro la durata normale del corso.  
Sebbene superiore alla media nazionale e di poco inferiore a quella dell'area geografica, il valore percentuale si presenta in flessione, passando dal 60,8% del 2014 al 41,4 % nel 2015.
- iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo 3 anni  
In costante decremento dal 2013, la percentuale di abbandoni risulta sensibilmente inferiore alla media nazionale e a quella dell'area geografica.

#### Indicatori di approfondimento per la sperimentazione- Consistenza e qualificazione del corso di studi

- iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)  
Pari a 30,3 nel 2014 il valore dell'indicatore decresce sino a 19,5 nel 2015, allineandosi alla media nazionale e di area geografica.

#### ALLEGATO

Il gruppo A "Indicatori Didattica" evidenziano punti di forza del CdS: nello specifico l'aumento continuo del tasso percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con l'acquisizione di almeno 40 CFU (iC01).

Il valore dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti: tutti i valori registrati nel triennio sono al di sopra del valore di riferimento 0,8 e DCP LM4, inoltre, è l'unico a registrare un valore stabile e pari a 1,1.

Un ulteriore aspetto positivo è dato dal trend in netta crescita di altri indicatori relativi alla carriera degli studenti (iC02 e iC04).

Il gruppo B "Indicatori Internazionalizzazione" evidenzia come punto di forza del CdS un notevole incremento pari al 192 per mille dei laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). Questo dato è rilevante in quanto è decisamente superiore sia alla media regionale (47,9 per mille) che a quella nazionale (99,4 per mille). Questo aspetto mette in luce la grande partecipazione dei laureati agli scambi Erasmus frutto delle numerose convenzioni stipulate nel triennio.

L'Unico indicatore del gruppo B che esprime una criticità è iC12, relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (10,9 per mille contro il 142,6 per mille dell'area geografica e il 158 per mille nazionale).

Per il gruppo degli indicatori di approfondimento per la sperimentazione- Percorso di studio e regolarità delle carriere, pressoché nulla risulta essere la percentuale di abbandoni del CdS dopo 3 anni (iC24)

Meno lusinghiera è la lettura relativa ai dati iC22 che mostrano una flessione sensibile (-18% circa nel 2015 rispetto al 2014) della percentuale dei laureati entro la durata normale del corso, sebbene tale percentuale risulti superiore alla media nazionale.

In linea col piano strategico di Ateneo, al fine di migliorare l'attrattività e invertire il trend del calo delle iscrizioni, sono allo studio azioni da finalizzare:

- al perfezionamento della politica dell'orientamento estendendola geograficamente (a livello nazionale e internazionale) e temporalmente (con l'anticipazione dei tempi): differenziando l'orientamento settore per settore e livello per livello (Magistrale da Triennale); lavorando su modalità di comunicazione mirata (prevalentemente via web con video e materiali). Ciò dovrà avvenire tramite gli opportuni mezzi e in collaborazione con il Servizio di comunicazione luav (Comesta) e della Commissione di ateneo per la comunicazione.
- al potenziamento delle attività orientative mirate all'avvicinamento ai temi della ricerca scientifica condotta nel Dcp (tramite workshop, cicli di conferenze);
- a rendere più efficace l'offerta formativa del Corso di Studio, migliorando la qualità della didattica erogata, nei modi e nei contenuti, ma anche incentivando la promozione di azioni congiunte con le Università con cui DCP/luav ha accordi per programmare scambio docenti, seminari congiunti, convegni.

E' inoltre in fase di elaborazione da parte del CdS un questionario appositamente formulato per sondare

le opinioni degli studenti iscritti sulla adeguatezza dell'offerta didattica attualmente prevista dal progetto formativo.

Da parte dell'Ateneo, va senz'altro migliorato il servizio e il supporto offerto agli studenti stranieri in fase di apertura delle iscrizioni al CdLM .

## LM4 Architettura e innovazione

Per quanto riguarda gli studenti iscritti ai precedenti aa.aa., si è sempre coperta la disponibilità dei posti messi a bando. Con riferimento invece agli iscritti 2017-2018, nulla ancora si può dire in quanto la formalizzazione e stabilizzazione del dato sarà fornita solo durante il mese di ottobre 2017. Tuttavia, alla data di oggi 19/9/17 il numero di pre-iscritti è di 115 +2.

Per quanto riguarda gli indicatori sentinella (DM 987-2016 Allegato E) del gruppo A, essi esprimono una buona performance del corso di studi sia rispetto alla media di ateneo sia rispetto alla media relativa all'area geografica per gli atenei non telematici. Inoltre, rispetto all'anno 2014 si nota un generale miglioramento dei parametri sopraccitati. In dettaglio, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) risulta pari al 100%, tuttavia essendo il corso di recente istituzione (2013-14) i dati riguardanti i laureati sono ad oggi incompleti (38 laureati su circa 110) perciò si ritiene prematuro commentare questo indicatore. Si rileva inoltre che la percentuale degli iscritti al primo anno laureati alla triennale presso un altro Ateneo (iC04) è in notevole aumento dal 2013 al 2015 (dal 10,3% al 25,6%); ciò è in linea con la media di Ateneo, e la tendenza è confermata al livello sia locale sia nazionale.

Per quanto riguarda gli indicatori sentinella del gruppo B essi non appaiono omogenei in quanto l'indicatore iC10 (relativo alla percentuale dei crediti conseguiti all'estero) è in linea con la media di ateneo e superiore alla media degli atenei dell'area geografica non telematici; iC11 (percentuale di laureati che ha conseguito all'estero almeno 12 CFU), rivela una sostanziale carenza del corso di studi rispetto all'ateneo e alla media dell'area geografica non telematica, tuttavia c.s. essendo il corso di recente istituzione (2013-14) i dati riguardanti i laureati sono ad oggi incompleti; infine l'indicatore iC12 (percentuale di studenti del primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studi all'estero), testimonia di un rendimento superiore rispetto alla media di ateneo, ma tuttavia largamente inferiore rispetto alla media dell'area geografica non telematica.

Per quanto concerne il gruppo E, in tutta la sua densa articolazione, il corso di studi appare allineato sia alla media di ateneo sia alla media dell'area geografica non telematica. A favore di chiarimento si segnala come il gruppo E nel suo complesso si riferisca alla regolarità del percorso didattico universitario. Ciò detto, si nota come il dato relativo all'indicatore iC17, (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata regolare del corso) sia significativamente superiore alla media sia dell'ateneo sia della media dell'area geografica non telematica. Si fa notare infine la percentuale relativamente bassa rispetto alla media di ateneo, delle ore di docenza erogata da docenti strutturati. Si riscontra che la quasi totalità degli iscritti al primo anno del CdS proseguono poi al secondo anno dello stesso (iC14), confermando i valori percentuali dell'Ateneo, locali e nazionali.

Per quanto riguarda gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione, si rileva un'alta percentuale - oltre il 70%, significativamente più elevata rispetto alla media di ateneo e dell'area geografica non telematica - di immatricolati che poi si laureano nel CdS entro la durata prevista (iC22). Si ricorda, anche in questo caso, che essendo il corso di recente istituzione, i dati sui laureati sono incompleti.

L'indicatore relativo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo n+1 anni (iC24) è apprezzabilmente più alto.

Si assiste a un notevole aumento del rapporto fra studenti complessivamente iscritti e docenti pesato per le ore di docenza (iC27). Infatti, dal numero di 8,6 studenti per docente del 2013 si passa ai 20,5 del 2015. Peraltro, il dato più recente è in linea con la media di Ateneo, locale e nazionale. Si sottolinea come, invece, il rapporto relativo al 2013 fosse molto più favorevole rispetto a tutte le medie (8,6 del CdS contro 29,4 dell'Ateneo, 26,9 dell'area geografica e 23,5 media nazionale).

In ultimo, l'indicatore iC28 (rapporto studenti-docenti pesato per le ore di docenza relativo solo al primo anno), rileva un tasso più alto rispetto alla media di ateneo e tuttavia inferiore rispetto alla media dell'area geografica non telematica.

## LM4 Architettura per il nuovo e l'antico

### I. Sezione iscritti

Immatricolazioni in diminuzione. Riteniamo che una delle cause sia dovuta principalmente a una comunicazione non sufficientemente adeguata dei contenuti del CdS e nel considerare, attraverso anche il passa parola, il carico didattico particolarmente impegnativo. La mancanza di conoscenza dei contenuti si evince dal fatto che gli studenti, una volta iscritti al CdS, esprimono un indice di soddisfazione largamente positivo e leggermente superiore alla media di Ateneo.

### II. Gruppo A- Indicatori Didattica

Essendo il corso avviato nell'a.a. 2013/2014 il basso numero di laureati non consente di confrontare in modo equilibrato i dati in percentuale con i dati di Ateneo e di area geografica. Sostanzialmente viene confermata l'efficacia del percorso di studi magistrale. Si riscontrano valori oscillanti per quanto riguarda gli iscritti al primo anno ma laureati in altro Ateneo che evidenziano una percentuale superiore alla media di Ateneo ma sensibilmente inferiore alla media dell'area geografica.

### III. Gruppo B- Indicatori internazionalizzazione

Molti sono gli studenti della magistrale che partecipano al programma di mobilità Erasmus con dei valori di CFU conseguiti all'estero elevati, rimangono tuttora inferiori alla media di Ateneo, ma superano in percentuale la media dell'area geografica. Per quanto riguarda la percentuale di laureati con almeno 12 CFU acquisiti all'estero, è importante rilevare come l'analisi dei dati sia penalizzata dal basso numero di laureati intervistati da AlmaLaurea (5 unità), dovuto principalmente al fatto che il corso è stato avviato nell'a.a. 2013/2014.

### IV. Gruppo E- Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Valori generalmente nella media dell'area geografica e di Ateneo. Nello specifico, la percentuale di studenti che proseguono nel 2° anno nello stesso corso di studio supera leggermente sia la media di Ateneo che la media dell'area geografica (97,7% APNA contro 97,3% IUAV e 96,7% media area geografica), confermando implicitamente la soddisfazione per la proposta didattica.

### V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione-percorso di studio e regolarità delle carriere

Per quanto concerne i laureati che si laureano nel CdS i valori rientrano nella media con quelli dell'area geografica di interesse, ma sono leggermente inferiori rispetto alla media dell'Ateneo (41,8% APNA contro 57,1% IUAV e 43,1% media area geografica).

## CONCLUSIONI

Il livello di soddisfazione dei laureati della laurea Magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico è largamente positivo, leggermente migliore di quello complessivo di Ateneo. Pur confermando complessivamente la validità del progetto formativo, i dati Alma Laurea segnalano un interesse minore verso una potenziale re-iscrizione, probabilmente dovuta sia all'articolazione eccessiva dei corsi e laboratori che a un'offerta didattica particolarmente impegnativa rispetto ai crediti assegnati. Si sottolinea la necessità di una maggiore specificazione dei contenuti e dell'indirizzo.

Nel rapporto fra studenti regolari e docenti si evidenzia un valore positivo del CdS sia in relazione alla media di Ateneo che a quelli della medesima area geografica. Tali valori risultano soddisfacenti in particolare nei laboratori integrati di progettazione, in quanto permettono una maggiore integrazione tra studenti e docenti.

Nell'idea di ottemperare al miglioramento della percentuale di studenti immatricolati che si laureano entro la durata normale del CdS si sono attivati Laboratori di laurea interdisciplinari in modo da offrire la possibilità ai candidati di proseguire e approfondire il progetto inizialmente elaborato nel CdS e di poter conseguire il titolo di laurea in tempi brevi, non più di un semestre oltre la durata del CdS.

## LM12 Design del prodotto e della comunicazione visiva

Gli indicatori usati sono quelli forniti dal Presidio di Qualità di ateneo (dati relativi al 2015), da Almalaurea (indagine 2017 sui laureati 2016).

### 1a-Avvii di carriera al primo anno

Il dato relativo al Cds per l'anno 2015 (59) risulta in crescita rispetto a quello del 2014 (45) e superiore a quello del 2015 relativo agli atenei non telematici (49,9).

### 2-Iscritti

Nel 2015 il totale degli iscritti al CdI risulta di 134 di cui 100 iscritti regolari ai fini del CSTV. Entrambi i dati sono superiori alla media degli atenei non telematici (118,9 iscritti e 93 iscritti regolari).

### 3-iC02 -Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studio, nel 2015 (64,3%), è in crescita rispetto al 2013 (58,1%) e al 2014 (58,4%). Questi dati risultano sempre nettamente superiori rispetto alla media degli atenei non telematici che negli stessi tre anni hanno avuto, viceversa, un andamento decrescente (51,7% nel 2013 46,7% nel 2014 e 44,7% nel 2015).

### 4a-iC03 Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni

Il dato non è disponibile tra quelli forniti dal Presidio di Qualità di ateneo (dati relativi al 2015).

### 5-iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

Il dato del 2015 (22,2%) è in netto calo rispetto al 2013 (93,0%) e al 2014 (66,7%) e nettamente inferiore al corrispondente dato della media degli atenei non telematici del 2015 (79,1%). Mentre negli anni precedenti riferiti al corso di studio e alla media degli atenei non telematici erano pressoché identici.

### 6-iC14 -Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

La percentuale di studenti che proseguono il secondo anno nella laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva nel 2015 (94,2%) è in linea con quello riferito alla media degli atenei non telematici dello stesso anno (97,1%).

### 7-iC22 -Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso

Gli studenti che si laureano durante il normale periodo di studi nel 2015 (75,6%) è nettamente in crescita rispetto a gli anni precedenti (50,6% nel 2013 e 48,2% nel 2014). Lo stesso dato è decisamente superiore a quello riferito alla media degli atenei non telematici dello stesso anno (48,2%).

### 8-iC27 -Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Nel 2015 l'indicatore è pari a 14,9 non dissimile da quello degli atenei della stessa classe di laurea a livello nazionale (15,9). Lo stesso dato è in costante calo rispetto al 2013 (29,3) e al 2014 (17,5).

9-iC16BIS -Studenti che proseguono al 2° anno avendo conseguito almeno 2/3 dei cfu previsti

La percentuale è molto alta, pari all'82,7% nel 2015 contro una media nazionale del 63,3% per la stessa classe di laurea.

10-iC08-Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento

Il dato riferito al corso di studio nel 2015 (66,7%) è decisamente inferiore rispetto alla media nazionale rispetto ai corsi di studio della stessa classe (89,2%).

11-iC10 – Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso

Questa percentuale è nel 2015 pari al 71,2%, e molto superiore alla media nazionale (25,2%).

12-iC06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo

Secondo i dati Almalaurea 2017 riferiti ai laureati del 2016, a 1 anno dalla laurea sono occupati il 70,2% (con un tasso maggiore del 9,2% rispetto alla media nazionale della stessa classe di laurea) mentre il 29,8% al momento della rilevazione Almalaurea non lavorava ma cercava lavoro. Di questo 29.8% il 15,8% (quindi più della metà) ha comunque già lavorato dopo la laurea. Se si somma questo dato agli attuali 70,2% di laureati che lavorano si raggiunge un lusinghiero 86% di laureati che nel corso del primo anno dopo la laurea hanno avuto una occupazione.

Aggiornamenti dei dati relativi al 2017/2018

Il corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva offre 80 posti suddivisi in 40 per Prodotto e 40 per Comunicazione visiva.

In sintonia con quanto avvenuto nell'anno accademico 2016-17, anche nel 2017-18 le domande d'ingresso sono state largamente eccedenti rispetto ai posti disponibili con un aumento nel percorso di Comunicazione visiva e con una flessione per quello di Prodotto. Per il primo ci sono state 79 domande per i 40 posti disponibili (con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente) e per il secondo 51 domande per i 40 posti disponibili.

Si rileva una buona percentuale di studenti provenienti da altri atenei e regioni e una presenza equilibrata di studenti provenienti dal triennio in Disegno industriale e multimedia dell'Università Luav di Venezia.

La durata media degli studi è in linea con i dati nazionali relativi alle lauree magistrali e corrisponde a 2,9 anni anche se i dati Almalaurea rilevano una riduzione degli studenti che si laureano in corso (-15%) e un conseguente aumento di quelli che si laureano 1 anno fuoricorso (+ 12%).

Si rileva infine un tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno decisamente inferiore alla media regionale e nazionale (attorno al 10% del corso di studi rispetto al 18% regionale e 12% nazionale secondo i dati ANS del luglio 2017).



## LM48 Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente

Sulla base dei 451 questionari raccolti il 63,5% degli intervistati esprime una soddisfazione complessiva (risposte più sì che no/decisamente sì) rispetto alle modalità in cui sono erogati gli insegnamenti mentre il 77,4% esprime soddisfazione rispetto alla coerenza della presentazione del corso di studi nei canali di divulgazione web dell'ateneo e la didattica impartita.

Stessa tendenza è rilevabile osservando le risposte medie rispetto al giudizio sui docenti (motivazione all'interesse verso la materia, 75,3% – chiarezza nell'esposizione degli argomenti, 78,8%). Positivo anche l'apporto dei collaboratori alla didattica (specialmente nei Laboratori) con risposte positive del 68,5 %.

Il dato sugli spazi di svolgimento delle lezioni mantiene alcune criticità secondo le opinioni di poco più della metà degli studenti intervistati. Va segnalato che tradizionalmente le lezioni dei corsi di studio in Pianificazione ed Urbanistica si tengono presso la sede di Ca' Tron. Le maggiori criticità sono infatti rilevate nelle aule A2, A5, A4 di Ca' Tron dove viene svolta molta dell'attività didattica del corso di studi.

Il contesto è quello di un edificio storico di pregio affacciato sul Canal Grande dove ancora rimangono alcuni problemi legati alle infrastrutture e agli impianti. Va però segnalato che specifici lavori di ristrutturazione sono stati avviati in questi anni, avviando un processo di riqualificazione degli spazi e miglioramento delle infrastrutture (reti wireless), come pure l'organizzazione di alcuni corsi presso altre sedi dell'ateneo. Non può comunque essere sottaciuto che gli spazi della didattica abbiamo un'influenza diretta sulla qualità dell'insegnamento, in particolare nelle attività di laboratorio che richiedono presenza prolungata degli studenti in aula.

Va segnalato che sul fronte della didattica sono state attivate dallo scorso anno accademico alcune migliorie nell'offerta didattica. È stato introdotto il corso Teorie e pratiche della pianificazione territoriale sulle teorie del planning, aspetto fondamentale che contribuisce a uniformare le conoscenze di studenti provenienti da diverse triennali (architettura, design, beni culturali, ingegneria, agronomia, scienze politiche eccetera). Infine, per orientare il percorso accademico all'interdisciplinarietà, il corso di laurea magistrale e il corso di laurea magistrale di Architettura e innovazione hanno iniziato un percorso comune organizzando degli approfondimenti didattici trasversali attraverso conferenze e cicli di seminari e corsi specialistici in offerta di crediti D a scelta dello studente.

### Opinioni dei laureati

L'opinione dei laureati proveniente dai risultati dell'indagine di ALMALAUREA restituisce un quadro soddisfacente sull'opinione complessiva dei laureati del corso di studi in Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente.

La soddisfazione degli studenti risultano molto soddisfacenti. Emerge un quadro di studenti che hanno frequentato con regolarità il corso (più del 75% degli intervistati), che è mediamente più soddisfatto del corso rispetto alla media degli altri corsi di studio. Il 87,6% degli intervistati è soddisfatto (abbastanza/decisamente) a fronte di una media di Ateneo del 83,9 %. (sempre con riferimento ai giudizi abbastanza/decisamente).

Rispetto alla propensione di iscriversi al corso di laurea il dato è anche in questo caso più alto (70%) del riferimento medio di Ateneo (61,1%).

Rimane critico il giudizio sulla valutazione degli spazi di lavoro e delle aule, mentre l'87,5% degli intervistati ha espresso un giudizio molto positivo sui servizi della biblioteca luav.

### Dati in ingresso, di percorso e di uscita

La situazione complessiva delle immatricolazioni al corso di studi non è del tutto soddisfacente, come già segnalato in altre fasi valutative. In particolare dei tre cv del corso di studi – Città, Pianificazione e Politiche per l'Ambiente, Nuove

Tecnologie per la Pianificazione Urbanistica – specialmente il primo ha perso progressivamente attrattività, mentre il secondo e il terzo di fatto saturano i posti disponibili. Ovviamente questa tendenza sta facendo emergere la necessità di una revisione del percorso di studi, anche in stretta sinergia con il Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea in Urbanistica e Pianificazione (L21-LM48).

Va evidenziato un numero di immatricolati attorno ai 30-50 iscritti sia la media della quasi totalità dei corsi di studio di secondo livello (MA) in urbanistica e pianificazione delle principali scuole europee associate ad AESOP (Association of European Schools of Planning) e questo elemento dovrebbe essere considerato nelle future programmazioni didattiche. Guardando all'Italia, seppur in una tendenza alla diminuzione dai 60 del 2013 (48,5 Italia), si è passati ai 41 del 2015 (39,3 Italia).

Nell'ottica di una sempre più intensa internazionalizzazione della professione dell'urbanista-pianificatore non va sottaciuto che la laurea della classe LM48 attiva presso l'Università Iuav di Venezia mediamente abbia delle performance migliori o superiori a quelle della media dei corsi di studio della stessa classe in Italia (nel triennio 2013-2015 gli indicatori sentinella evidenziano che gli studenti Iuav abbia acquisito all'estero almeno il doppio dei crediti che in altri corsi italiani).

#### Efficacia esterna

Se si guarda alla condizione occupazionale dei laureati del corso di studi, interessante appare il dato che se nei primi tre anni la condizione occupazionale è più bassa in rapporto agli altri corsi dell'Ateneo (LM48/Ateneo – 1° anno 47,4%/69,0% – 2° anno 72,0%/83,0% ) dopo cinque anni dalla laurea il tasso di occupazione è del 89,7% contro l'86 % degli altri corsi dell'ateneo.

Il leggero vantaggio sul quinquennio vale anche per le retribuzioni medie €1341 (LM48) € 1299 (altri corsi).

Il 43,5% degli intervistati lavora a tempo indeterminato mentre il 39,1% svolge una professione autonoma, per oltre il 30,4% nell'ambito delle attività di consulenza.

Il 78,3% reputa soddisfacente la laurea per l'attuale lavoro

#### Opinioni di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra-curriculare

Con riferimento ai risultati dei questionari sulla valutazione dell'operato dei tirocinanti, i valori di soddisfazione delle istituzioni ospitanti sono mediamente elevate.

A fronte della risposta di 33 enti ospitanti che hanno risposto al questionario somministrato il giudizio di adeguatezza rispetto agli indicatori di Dublino del corso di studi è pari o superiore a 4 (1-5) in tutti i casi. In particolare:

D1- Conoscenze specialistiche del corso di laurea – 4

D2 – Capacità di applicare conoscenze specialistiche del corso di laurea – 4,2

D3 – Autonomia di giudizio – 4,1

D4 – Capacità comunicativa – 4,2

D5 – Capacità di apprendimento (grado di autonomia) – 4,2

Ne emerge un quadro di studenti autonomi nel giudizio e in grado di comunicare nell'ambito dei saperi "tecnici" e "pratici" appresi nel corso di studi.

## LM65 Arti visive e moda

Gli indicatori usati sono quelli indicati dal Presidio di Qualità di ateneo. I dati sono quelli del 2015, tranne che per gli avvisi di carriera al primo anno, che si riferiscono all'a.a. 2016/17 e che sono presi dalla Relazione del Nucleo di Valutazione del 12 ottobre 2017.

### 1-Avvii di carriera al primo anno

Si rileva un trend positivo negli ultimi anni che, se confermato per l'anno in corso, farebbe registrare un numero di iscrizioni decisamente superiore alle altre lauree magistrali della classe LM65 in Italia (dati del 2015 per il confronto).

### 2-Iscritti (numeri assoluti)

In linea con le numerosità della classe.

### 3-Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

Molto superiore alle medie della classe.

### 4-Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo

Molto superiore alle medie della classe.

### 5-Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

In linea con la media nazionale, inferiore a quella dell'area geografica

### 6-Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

In linea con la media nazionale, inferiore a quella dell'area geografica

### 7-Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso

Superiore alla media nazionale, di poco inferiore a quella dell'area geografica

### 8-Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Molto migliore delle medie nazionali.

### 9-Studenti che proseguono al 2° anno avendo conseguito almeno 2/3 dei cfu previsti

Considerato in quanto indice di buona regolarità negli studi: molto superiore alle medie della classe.

### 10- Immatricolati che si laureano entro un anno fuori corso

Considerato come indicatore di un ritardo non eccessivo nella laurea: molto superiore alle medie della classe.

### 11- Abbandoni dopo 3 anni

Considerato come indice di 'fallimento complessivo': Inferiore alle medie della classe

12-Iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

Considerato come indice dell'attrattività internazionale del corso: inferiore alle medie della classe

Tutti gli indicatori sono in linea o migliori delle medie nazionali per la classe, tranne che per l'abbandono dopo il primo anno (la percentuale di studenti che proseguono al 2° anno) e per gli studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Il tasso di abbandono al primo anno non è molto inferiore alle medie nazionali ma è comunque superiore alle medie dell'ateneo ed è considerato dal Nucleo di Valutazione come un punto di criticità del corso di laurea (la Relazione del Nucleo di Valutazione del 12 ottobre 2017 quantifica tale tasso nel 10,2% per l'a. a. 16/17 e stabile rispetto all'a. a. 2015/16 (10,5%).

Questo problema è dovuto al fatto che molti studenti provengono da lauree triennali dove non sono previste attività laboratoriali dunque possono trovarsi in difficoltà rispetto al tipo di lavoro autonomo e progettuale richiesto.

I dati disponibili non sono disaggregati per curricula, ma l'opinione delle rappresentanti degli studenti all'interno del Gruppo di Autovalutazione è che il fenomeno riguardi soprattutto il curriculum moda, a causa dell'attività manuale richiesta nei laboratori del primo anno.

Azioni sono già state intraprese, durante il primo semestre, per aiutare gli studenti nell'avvicinamento a tale tipo di lavoro.

Per quanto riguarda il curriculum arti, è opinione delle rappresentanti degli studenti che, per aiutare le matricole ad ambientarsi, più dell'istituzione di uno studente tutor, potrebbe servire un'aula comune a disposizione dove gli studenti possano lavorare e incontrarsi.

Per quanto riguarda l'attrattività verso l'estero, ciò che può fare il cds è aumentare il numero di corsi erogati in inglese.